

Bilancio sociale

Relazione dell'Amministratore Delegato
Marco Bulgarelli

2003/2004

INDICE

MISSIONE DI COOPFOND	4
PREMESSA	5
LINEE STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2003/04	11
PROMOZIONE COOPERATIVA	15
PROMOZIONE ATTIVA: L'ATTIVITÀ DEL FONDO 4%	23
RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE	27
QUALITÀ SOCIALE	33
PATRIMONIO E GESTIONE	37
OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ESERCIZIO 2004/2005	47

MISSIONE DI COOPFOND

- *Concorrere alla nascita di nuove cooperative e alla crescita di quelle esistenti, alla creazione di condizioni di sviluppo cooperativo specie nelle aree più svantaggiate dal punto di vista economico-sociale, per realizzare la politica di promozione cooperativa di Legacoop.*
- *Considerare la diffusione della cooperazione un'attività di interesse generale e pubblico, da realizzare con la massima responsabilità verso la comunità, Legacoop e le cooperative conferenti.*
- *Adoperarsi perché in tutto il Paese possa crescere la cooperazione nel rispetto delle peculiarità locali e dei principi cooperativi, che saranno considerati – assieme alle qualità imprenditoriali – il principale elemento di valutazione dei progetti.*
- *Scegliere, tra chi è intenzionato a intraprendere nuove attività, partner capaci e affidabili, interessati a investire in comparti innovativi e di alto valore sociale.*
- *Garantire la massima efficienza nell'impiego del Fondo, adottando criteri gestionali di massimo rigore e trasparenza e mirando al coinvolgimento consapevole delle cooperative conferenti, per utilizzare nel miglior modo i capitali, gli sforzi organizzativi e le esperienze della cooperazione.*

PREMESSA

0. PREMessa

La settima edizione del bilancio sociale mantiene l'impostazione degli ultimi anni, perché il 2003/04 è stato un esercizio di transizione, non essendo ancora stata compiuta la valutazione sull'aggiornamento della missione del fondo in funzione della crescente varietà delle domande ricevute ed anche in funzione dello scenario imprenditoriale e normativo per le società cooperative. Infatti, il 2004 rappresenta l'ultimo anno di permanenza nella "vecchia" normativa. A partire dal 1° gennaio 2005 tutte le cooperative esistenti, nonché quelle di nuova costituzione (già dall'anno precedente) avranno adeguato i propri statuti alle nuove previsioni dettate dalla riforma del diritto societario.

Il prossimo anno sarà un anno particolare. Le cooperative dovranno concentrarsi su nuove sfide e nuove tematiche: il perseguimento della prevalenza o, di contro, la gestione di non prevalenza; la possibilità della trasformazione in altre forme societarie; la nuova variabile fiscale, con la contrazione introdotta dalla finanziaria in tema di benefici godibili; i nuovi strumenti finanziari ed il loro rapporto con quelli della legge 59; la riforma del mercato del lavoro. Sono solo alcune delle problematiche con cui bisognerà fare i conti nell'arco dei prossimi mesi, senza considerare le condizioni del mercato.

Tutto ciò avrà probabili effetti anche sull'operatività dei Fondi mutualistici. La riforma li ha individuati come i destinatari dei patrimoni di trasformazione, delle informative di bilancio in caso di perdita dei requisiti di prevalenza, come i possibili sottoscrittori di nuovi titoli delle cooperative. Allo stesso tempo bisognerà ragionare sui possibili nuovi strumenti di intervento attivo, nell'ottica della massimizzazione dell'utilità per i beneficiari ma anche della preservazione e tutela dei fondi gestiti.

Tenendo presente lo scenario in movimento, dal punto di vista tecnico-metodologico, anche questo bilancio sociale conferma la prassi ormai consolidata: esso segue i principi del GBS, con l'unica variante riguardante la costruzione e la ripartizione del valore aggiunto che – come si è già avuto occasione di dire – non ha rilevanza per una struttura istituzionale come quella di Coopfond.

Sarebbe stato interessante approfondire le dinamiche delle imprese finanziate, per documentare gli effetti degli interventi rapportati ai settori di appartenenza e ai territori. In minima parte abbiamo cominciato a farlo commentando l'impatto del Fondo Consolidamento sul gruppo delle cooperative beneficiarie, ma è solo un simbolico approccio del lavoro che ci piacerebbe fare. Si tratta di un lavoro di ricerca straordinario che va oltre il bilancio sociale. Ci sentiamo di segnalare qui l'esigenza di approfondimento per documentare i vari stadi della creazione del valore, dalle destinazioni del valore aggiunto contabile della singola impresa a quello del sistema cooperativo per arrivare fino all'impatto socio-economico della cooperazione nei comparti produttivi e nei distretti cooperativi. Non siamo attrezzati per fare un lavoro così strutturato. È nostra intenzione avviare una collaborazione con il mondo accademico per migliorare il metodo di analisi e la comunicazione istituzionale, cercando anche di utilizzare le potenzialità del nuovo sistema informativo che sarà attivato da gennaio 2005.

0.1 PRESENTAZIONE DI COOPFOND: NATURA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Coopfond è il Fondo per la promozione cooperativa di Legacoop. È stato costituito ai sensi della legge 59/92. Essa dispone che il 3% degli utili delle cooperative confluiscono annualmente in un Fondo, allo scopo di permettere lo sviluppo di nuova cooperazione, inoltre al Fondo confluiscono anche le risorse provenienti dai patrimoni residui delle cooperative poste in liquidazione e i patrimoni indivisibili delle cooperative trasformate in società lucrative. Nel 1993 il Fondo è stato costituito sotto forma di società per azioni, con un capitale sociale di 104 mila euro. A luglio 2004 il capitale sociale è stato portato a 120 mila euro per rispettare il nuovo minimo di legge, pacchetto azionario detenuto da Legacoop al 100%. Nella stessa occasione, per adeguare lo statuto al nuovo diritto societario, è stato affidato il controllo contabile alla società di certificazione e, per pianificare meglio l'attività, dato che il flusso dei versamenti del 3% si concentra nel periodo maggio/agosto, la chiusura d'esercizio è stata spostata dal 30 giugno al 30 settembre. Transitoriamente, il prossimo esercizio avrà una durata di 15 mesi. La struttura di governo di Coopfond è così costituita:

- il Consiglio d'Amministrazione è formato da 17 membri, eletti dall'Assemblea, che a sua volta tiene conto delle indicazioni dell'organo di direzione di Legacoop. Tra i componenti del Consiglio d'Amministrazione otto provengono da grandi e medie imprese cooperative in rappresentanza dei settori di Legacoop, due sono manager impegnati nella gestione a tempo pieno e gli altri sette rappresentano le strutture associative;

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Boccetti
<i>Vicepresidente</i>	Paolo Cantelli
<i>Amministratore Delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Francesco Berardini
	Maurizio Castelnovo
	Antonio Chelli
	Alberto Ferri
	Mauro Giordani
	Francesco Berardini
	Maurizio Castelnovo
	Antonio Chelli
	Alberto Ferri
	Mauro Giordani
	Oscar Guidetti
	Luca Panzavolta
	Giuliano Poletti
	Sergio Prati
	Enrico Ricci
	Demos Salardi
	Donato Scavone
	Aldo Soldi
	Rosario Tomarchio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Germana Ravaioli
Giorgio Ragusa
Carlo Salvatore

- il Consiglio d'Amministrazione ha dato vita ad un Comitato Esecutivo costituito da Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato ed altri due membri (il Presidente di Legacoop Nazionale e il rappresentante delle strutture associative del Mezzogiorno), con il compito di snellire il lavoro del Consiglio, presidiando vari aspetti della gestione corrente;

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Francesco Bocchetti

Amministratore Delegato

Marco Bulgarelli

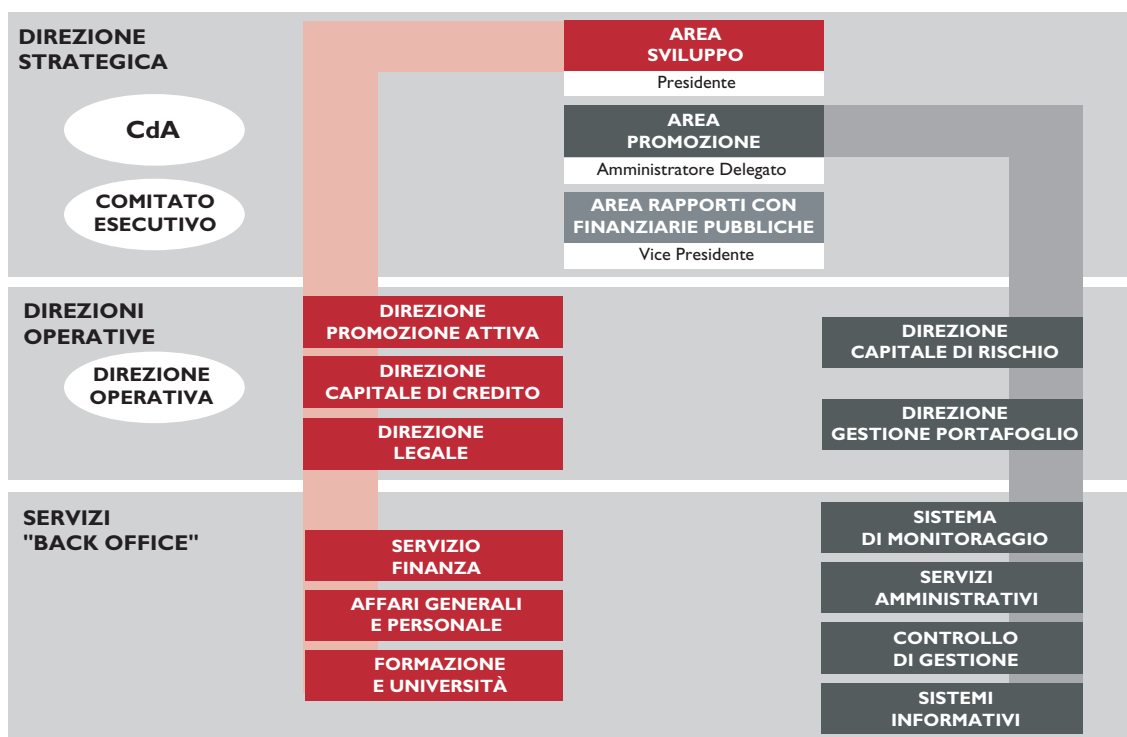
Vicepresidente

Paolo Cantelli

Donato Scavone

Giuliano Poletti

- l'assetto principale del lavoro caratteristico è stato affidato dal Consiglio, con deleghe specifiche, al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- il Comitato Strategico è un organo della Direzione Nazionale Legacoop con funzioni d'indirizzo generale e di regolamentazione per la gestione di Coopfond. Quest'organo attualmente coincide con la nuova Presidenza di Legacoop insieme al Comitato esecutivo di Coopfond;
- la struttura tecnica è coordinata da una Direzione Operativa che si compone di otto membri. Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, ne fanno parte cinque direttori ed il dirigente responsabile dell'ufficio amministrativo, come invitato permanente. L'organico complessivo, al quale è affidata l'attuazione delle decisioni consiliari, si completa con altri 14 addetti di cui 11 a tempo pieno e 3 part-time.



0.2 CAMPI DI ATTIVITÀ

I campi d'attività principali della società sono:

- assunzione di partecipazioni a rientro programmato in nuove cooperative o nuove società a controllo cooperativo (sezione Promozione – capitale di rischio). In questa sezione rientra anche l'assunzione di partecipazioni e la concessione di finanziamenti per cooperative esistenti beneficiarie del Fondo Consolidamento;
- concessione di finanziamenti per le zone svantaggiate e per la cooperazione sociale a sostegno degli investimenti di cooperative esistenti (sezione Sviluppo – capitale di credito);
- assunzione di partecipazioni stabili in società create per sostenere lo sviluppo di attività cooperative (Confidi, Finanziarie locali, Finanziarie Nazionali di sistema, Società strategiche di scopo);
- finanziamento di studi e ricerche su tematiche cooperative, nonché di formazione e divulgazione della cultura cooperativa (Fondo 4%).

Sono divenute pienamente operative le linee di attività istituite per moltiplicare le risorse ed ampliare la gamma di servizi di Coopfond: il Fondo con Unipol Banca per il finanziamento a medio termine di nuovi investimenti tecnici e il sostegno agli investimenti immobiliari attraverso Pico Leasing, società partecipata pariteticamente con CCFS e CFI.

Tutti questi campi d'attività sono rivolti al rafforzamento e allo sviluppo della presenza cooperativa sul territorio nazionale, secondo i criteri esposti nella missione aziendale.

0.3 PRINCIPALI INTERLOCUTORI

Come strumento istituzionale creato per sostenere lo sviluppo delle cooperative ovvero di soggetti costituzionalmente riconosciuti, Coopfond possiede un mandato che corrisponde all'interesse della collettività e pertanto ha cercato di offrire a tutti la possibilità di valutare il suo operato divulgando annualmente il bilancio sociale e quello ordinario. Nella sua attività quotidiana esistono tuttavia alcuni pubblici con i quali Coopfond intrattiene rapporti più intensi, e sui quali la sua attività produce effetti più specifici. In particolare essi sono:

- le cooperative conferenti: si tratta di tutte le cooperative aderenti a Legacoop che – per legge – versano il 3% dei loro utili al Fondo. Rispetto a questo gruppo di cooperative (che, in ragione della redditività e delle dimensioni, possono arrivare a versare al Fondo diverse centinaia di migliaia di euro all'anno), Coopfond ha il prioritario dovere di oculata amministrazione, di specifica informazione, di valorizzazione della ricchezza prodotta con il lavoro dei operatori;
- le imprese finanziate: si tratta delle forme imprenditoriali che prendono vita con il concorso di Coopfond, ma anche delle imprese che si rivolgono generalmente al Fondo per sottoporgli idee e progetti imprenditoriali. Nei loro confronti Coopfond ha il prioritario dovere dell'equità e correttezza nella conduzione delle istruttorie. Ha inoltre – in base al proprio regolamento – un ruolo d'assistenza nella fase di costruzione del progetto e dello start-up;
- la cooperazione nel suo complesso: tratta di quell'insieme generale che comprende le cooperative, le sue articolazioni imprenditoriali, come consorzi e società a controllo cooperativo, e le strutture associative, in altre parole il movimento cooperativo. Il beneficio che Coopfond riverbera su questo sistema riguarda l'azione strutturata a sostegno della nascita di nuove cooperative e la valorizzazione della formula cooperativa nel panorama imprenditoriale nazionale.

Le informazioni contenute in questo bilancio sociale sono state organizzate per rispondere alle esigenze di conoscenza dei tre principali gruppi d'interlocutori.

LINEE STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2003/04

I. LINEE STRATEGICHE PER L'ESERCIZIO 2003/04

I.1 CONTINUARE A PRIVILEGIARE GLI INTERVENTI AD ALTO MERITO SOCIALE, NELLE AREE SVANTAGGIATE E QUELLI FINALIZZATI AL CONSOLIDAMENTO DELLE REALTÀ IMPRENDITORIALI DEL MEZZOGIORNO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROGETTI DI TIPO INTERSETTORIALE.

Le priorità adottate per le iniziative ad alto merito sociale e per quelle collocate nelle aree svantaggiate hanno generato effetti positivi anche in questo esercizio. Sono stati approvati 10 nuovi progetti particolarmente rilevanti per il merito sociale ed è decollata la rotazione del portafoglio, perché, a fronte di 9 erogazioni entrate nel portafoglio, ci sono stati 5 rientri definitivi. Complessivamente permangono nel portafoglio 63 iniziative che hanno dato lavoro a 2.300 addetti nell'assistenza socio-sanitaria e nell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

A suggellare la qualità sociale del nostro portafoglio, il quarto Premio Coopfond per la Mutualità è stato consegnato a Genova nella splendida cornice del Palazzo Ducale. Per i cooperatori, gli studiosi, i politici riuniti sotto l'egida dell'ACI, la manifestazione è stata un'importante occasione per conoscere alcune esperienze cooperative di particolare valore. Le segnalazioni di Coopfond hanno riguardato imprese cooperative medie e piccole, con i fondamentali economici e patrimoniali a posto, ma anche un po' speciali sugli aspetti mutualistici per i benefici sociali generati, per i sistemi di democrazia interna adottati, per i connotati civili espressi e per l'innovazione sociale creata.

Sul versante del rafforzamento delle aree svantaggiate, è stato confermato un nuovo impegno per il Fondo Consolidamento destinato al Mezzogiorno (ulteriori 2,5 milioni di euro), sono state finanziate 6 nuove iniziative della sezione Sviluppo, ma l'intervento di maggiore rilievo è stato fatto in favore della nuova rete di centri commerciali Coop da realizzare in Sicilia. È stato deliberato ed erogato l'intervento in Ipercoop Sicilia SpA, e sono stati deliberati anche importanti finanziamenti collaterali per Coop Liguria e Coop Lombardia, partner dell'operazione. È una scelta molto coraggiosa portata avanti dalle due cooperative citate insieme a Coop Consumatori Nordest e a Coop Adriatica. Le quattro grandi cooperative puntano a cambiare significativamente la rete distributiva dell'isola, seguendo lo straordinario esempio di Coop Estense in Puglia e di Unicoop Tirreno in Campania. Gli effetti diretti sulla distribuzione e indiretti sull'indotto cooperativo si vedranno nel lungo periodo. In questa fondamentale sfida, importante per tutta la cooperazione, ci auguriamo che le cooperative possano misurarsi con i concorrenti in una libera e leale competizione e che non siano costrette a subire le vicissitudini già vissute dalle altre due cooperative impegnate nel tentativo d'innovare l'offerta cooperativa nel mezzogiorno.

I.2 INCREMENTARE LE AZIONI CHE MIRANO A SVILUPPARE E QUALIFICARE ULTERIORMENTE LE FILIERE, LE RETI ED I COMPARTI COOPERATIVI.

Il sostegno dei progetti di rete o filiera è al centro delle scelte strategiche di Coopfond dal 1998. Anche in questo esercizio sono stati deliberati due interventi e ci auguriamo che nel prossimo esercizio possano vedere la luce altri progetti complessi. Il primo progetto approvato riguarda la filiera del Parmigiano Reggiano: una filiera di nicchia che ha rischiato di essere confusa con altre produzioni qualitativamente minori. Con l'aiuto di Coopfond, il gruppo cooperativo Gran Terre/Unigrana, già leader nel commercio delle forme, ha ac-

quisito la ParmaReggio SpA dalla multinazionale francese Entremont, per migliorare la penetrazione del mercato, aggiungendo alla filiera il tassello dei porzionati, dei grattugiati e degli snack a base di Parmigiano e tenendo la società saldamente ancorata alle produzioni tipiche del suo territorio.

Il secondo intervento deliberato, pur non potendo essere inquadrato come un vero e proprio progetto di filiera, è stato concepito a sostegno dei servizi sociali e vale la pena di valorizzarlo. La finanziaria imolese Asscooper, Coopfond e alcune cooperative sociali hanno dato vita ad Esperia SpA, un soggetto destinato a soddisfare i fabbisogni logistico-produttivi delle cooperative sociali di tipo A e B operanti sul territorio. Il progetto risponde ai bisogni del comparto socio-sanitario, creando una sorta di incubatore.

1.3 VALORIZZARE MAGGIORMENTE IL RAPPORTO CON LE SOCIETÀ DEL SISTEMA LEGACOOP OPERANTI NEL SETTORE FINANZIARIO, BANCARIO E ASSICURATIVO ANCHE ALLA LUCE DEL NUOVO PROFILO DELLA DISCIPLINA COOPERATIVA.

L'impegno di Coopfond a rafforzare il sistema finanziario di Legacoop si è prevalentemente manifestato con la partecipazione allo sviluppo del gruppo assicurativo-bancario Unipol, che si è fortemente impegnato nell'acquisizione della compagnia d'assicurazioni Winterthur Italia (circa 1.500 milioni di euro). A sostegno dell'investimento è stato chiesto un aumento di capitale agli azionisti che ha comportato per Coopfond un esborso complessivo di 9,5 milioni di euro (8,2 in Holmo, 1,3 in Finec Holding).

1.4 FAVORIRE L'INGRESSO DELLE COOPERATIVE SUL MERCATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO.

Il risanamento della drammatica crisi di Obiettivo Lavoro (perdite del gruppo per 12 milioni di euro nel 2002) è l'operazione che ha consentito al movimento cooperativo aderente a Legacoop di rimanere agganciato a questa delicata area di mercato. In questo esercizio su richiesta della proprietà Legacoop, Coopfond ha dovuto esercitare un ruolo improprio ma necessario, conducendo insieme al management di Athenia una drastica azione di risanamento. Ora Obiettivo Lavoro SpA è tornata a reddito, ha una proprietà ben identificata, ha una governance coerente, ha un nuovo management capace e motivato, ha risorse finanziarie sufficienti per mantenere la terza posizione del mercato, dopo due grandi multinazionali. È perciò la prima società del mercato a capitale italiano. Sul versante finanziario, l'operazione ha comportato la costituzione di Tangram, una società di scopo capitalizzata per 4,25 milioni di euro da una compagine straordinaria fatta da Coopfond, da Athenia-CCPL, dalle finanziarie nazionali e da sette grandi cooperative di consumatori.

Per quanto attiene all'ingresso delle cooperative di lavoro nel mercato dei servizi per l'impiego previsto dalla legge Biagi, finora si registra solo la simbolica adesione di Coopfond a Manutencoop Bologna (25 euro) per abilitare la cooperativa alla somministrazione. L'Ancst sta elaborando una linea politica che consentirà di orientare il sistema delle autorizzazioni.

1.5 RAFFORZARE I COLLEGAMENTI CON GLI STRUMENTI DI SVILUPPO DELLA CONOSCENZA, CONTRIBUENDO AL RILANCIO DEL SISTEMA FORMATIVO, ALLA CREAZIONE DEL CENTRO STUDI LEGACOOP E FAVORENDO GLI SPIN-OFF COOPERATIVI PROVENIENTI DAL MONDO DELLA RICERCA.

Il contributo di Coopfond per rafforzare il sistema formativo di Legacoop si è manifestato in molteplici forme, dal sostegno economico di una parte dei costi della neocostituita as-

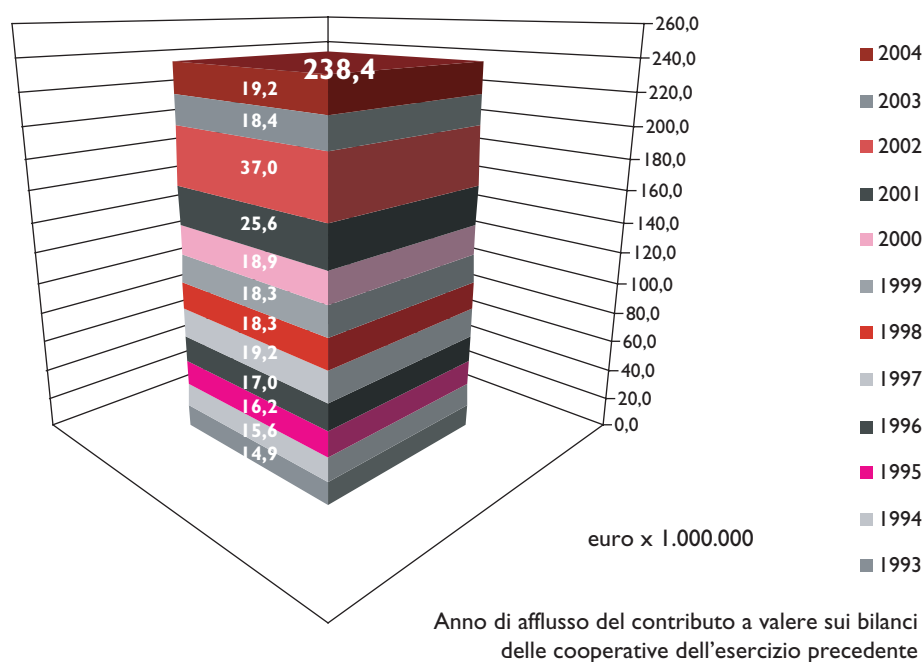
sociazione Promoform, all'investimento di risorse professionali, per finire al finanziamento di alcuni centri (Aris/Umbria, Efeso/multiregionale e, poco dopo la chiusura del bilancio, indirettamente anche Cesvip/multiregionale). Il percorso è avviato. Coopfond continuerà nell'impegno a seguirne gli sviluppi, perché la proprietà Legacoop, nonché la legge istitutiva dei fondi, danno rilievo primario all'attività formativa, strumento di sviluppo della conoscenza. In questo filone è stato anche finanziato l'avvio del centro studi Legacoop.

PROMOZIONE COOPERATIVA

2. PROMOZIONE COOPERATIVA

2.1 FONTI

TAVOLA I - RACCOLTA DEL FONDO



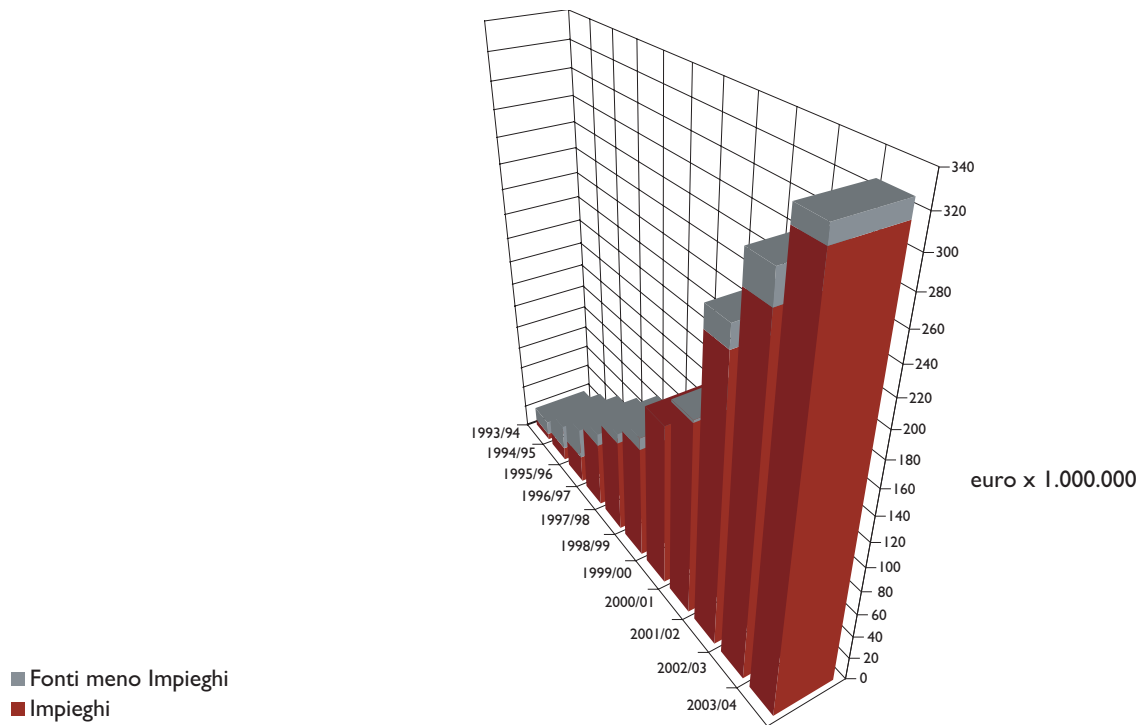
Dopo l'eccezionale biennio dei bilanci delle cooperative 2000 e 2001 che ha portato nelle casse del fondo mutualistico oltre 62,5 milioni di euro, le entrate del 2003, afferenti ai bilanci delle cooperative del 2002, sono tornate nell'alveo di una consistente normalità (18,4 milioni di euro). Avendo scelto di prolungare i termini per la presentazione del bilancio, siamo già in grado di commentare anche le entrate 2004, che sono state lievemente superiori all'anno precedente (+ 0,8 milioni di euro) per effetto di alcune devoluzioni di patrimoni, piuttosto che per il miglioramento della redditività delle imprese.

Complessivamente 238,4 milioni di euro entrati in 12 anni di raccolta sono una buona testimonianza della capacità di fare impresa delle cooperative aderenti a Legacoop, che in questo arco temporale sono state in grado di generare quasi 8 miliardi di utili netti: un valore molto importante, significativamente diverso da quello delle altre organizzazioni cooperative per quantità di versamenti e composizione dei contribuenti.

Nella distribuzione territoriale dei versamenti complessivi, la parte del leone la fanno Emilia-Romagna con il 55% e Toscana con il 14%. Tra i settori primeggia la Cooperazione di Consumatori con il 40% seguita a ruota dalle cooperative dell'area Lavoro (PL + Servizi) con il 37%. Questa articolazione settoriale è la ricchezza della cooperazione Legacoop, che ha consentito di mantenere comunque alti i livelli di redditività del sistema per effetto della diversità dei cicli congiunturali dei vari comparti. Per esempio, la buona redditività delle cooperative di consumatori a metà degli anni 90 compensava il basso profilo reddituale delle cooperative di costruzioni. Negli ultimi due anni la flessione di redditività del

consumo (31% della raccolta – 11,7 milioni di euro) è stata compensata dai migliorati andamenti dell'area lavoro (43% della raccolta – 16,2 milioni di euro). Purtroppo il biennio 2004-5 sembra preoccupare tutti. Se non emergeranno imprevedibili controtendenze rispetto all'economia nazionale, anche dalle nostre cooperative non possiamo che attenderci una generalizzata contrazione della redditività.

TAVOLA 2 - UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI



Fonti = Entrate Fondo 3% + Rientri + Rimborsi prestiti +/- Risultato di esercizio - Impieghi Fondo 4% + Quota Fondo 3% da bilancio cooperative 2003

N.B.: Le fonti sono rappresentate dalla parte grigia più la parte rossa dell'istogramma.

L'efficienza allocativa del Fondo si mantiene elevata. L'impennata della raccolta affluita nelle casse di Coopfond negli esercizi 2001/2002 e 2002/2003 aveva determinato uno slittamento all'esercizio successivo del pieno investimento delle risorse, anche a seguito di esigenze di programmazione in una fase caratterizzata dall'incertezza sulla dinamica delle fonti. Alla normalizzazione delle fonti ed all'entrata a regime della rotazione del portafoglio si è accompagnata una robusta capacità di impiego delle risorse; alla fine dell'esercizio lo stock in attesa di impiego ammontava a circa 10 milioni di euro, la metà rispetto alla chiusura di bilancio precedente.

2.2 OPERATIVITÀ STORICA DI COOPFOND

Negli undici anni d'attività deliberativa, gli organi di Coopfond hanno visto almeno 2000 progetti di massima e hanno approvato 391 progetti esecutivi di finanziamento e/o partecipazione, 33 dei quali sono stati successivamente revocati per impraticabilità (8 in questo esercizio). Le delibere operative a fine esercizio sono dunque 358 per complessivi 316,4 milioni di euro, valore che in termini bancari potremmo assimilare alla movimentazione.

TAVOLA 3 - DALLE DELIBERE OPERATIVE AL PORTAFOGLIO (AL 30/6/04)

	Delibere operative		Delibere attive		In portafoglio	
	n°	importo (euro x ml)	n°	importo (euro x ml)	n°	importo (euro x ml)
Promozione	169	83,2	137	63,5	124	43,7
Sviluppo	127	86,3	115	80,2	106	54,1
Caratteristiche	296	169,4	252	143,7	230	97,8
Stabili	62	147,0	56	94,7	49	86,6
Totale	358	316,4	308	238,4	279	184,4

Meno: 50 Rientri per 78,0 mil euro

Meno: 29 Delibere per un saldo di 54,0 mil euro

* Oltre alle delibere operative sono state assunte altre 33 delibere per 15,4 milioni di euro, successivamente revocate per impossibilità di rispettare le condizioni di delibera da parte del beneficiario.

** Delibere operative meno Rientri: 50 delibere per 78,0 milioni di euro di cui 49 caratteristiche.

*** Delibere attive meno interventi deliberati non in portafoglio: 29 delibere non ancora erogate per 19,2 milioni di euro, altre delibere parzialmente ancora da erogare per 7,6 milioni di euro, oltre a 27,2 milioni di euro dovuti a rientri parziali di partecipazioni e prestiti, svalutazioni e rivalutazioni, ci portano complessivamente a 54,0 milioni di euro (da erogare, nella misura di 26,8 milioni di euro).

L'efficienza allocativa del Fondo si è mantenuta sempre elevata.

In serie storica, l'attività si è gradualmente intensificata fino a raggiungere la piena maturità e le crescenti disponibilità sono state prontamente investite.

Complessivamente sono state portate a termine 50 operazioni per 78,0 milioni di euro delle quali 23 sono rientrate proprio in questo esercizio.

Dopo lo straordinario afflusso di contributi, 3% relativi ai bilanci delle cooperative 2000 e 2001, la prevista gestione triennale di quella liquidità ha consentito al Fondo di programmare i nuovi investimenti.

Anche per il prossimo esercizio le risorse da impiegare saranno importanti, stimabili in oltre 40 milioni di euro senza considerare la raccolta del 3% relativa ai bilanci 2004 delle cooperative, raccolta che sarà incassata integralmente per effetto dell'allungamento dell'esercizio al 30/9 e verrà dedicata all'esercizio successivo.

TAVOLA 4 - ATTIVITÀ CARATTERISTICA

	1° Triennio		2° Triennio		3° Triennio		2002/03		2003/04		Totale	
	n°	Importo (euro x ml)	n°	Importo (euro x ml)	n°	Importo (euro x ml)	n°	Importo (euro x ml)	n°	Importo (euro x ml)	n°	Importo (euro x ml)
Promozione	33	17,1	38	16,3	58	30,9	21	8,9	16	9,3	166	82,5
Sviluppo	0	0,0	42	23,1	48	30,0	25	20,3	15	13,5	130	86,9
Caratteristiche	33	17,1	80	39,4	106	61,0	46	29,2	31	22,8	296	169,4

Escludendo gli investimenti generati dalla rete delle società finanziarie e di sistema, sulle attività produttive delle cooperative, Coopfond ha complessivamente mobilitato 169,4 milioni di euro che hanno dato, o stanno per dare, lavoro a più di 15.000 persone.

2.3 ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO

È stato l'anno delle strategiche. Sono state deliberate 9 operazioni a testimonianza della crescente richiesta di costituire assetti proprietari stabili. In alcuni comparti, come la formazione, i servizi per l'impiego e i servizi finanziari, la stabilità della presenza di Coopfond nelle compagini societarie è un'esigenza nota che non ha alternative. Talvolta come nel caso della Biagi per la somministrazione di lavoro è persino previsto per legge. In altri casi, il valore strategico consiste nella portata evolutiva del progetto: come è accaduto quest'anno per il sostegno degli studentati, che era partito da una difficile esperienza milanese.

Complessivamente sono state assunte 40 delibere per un totale di 47,0 milioni di euro.

Alle partecipazioni stabili sono stati destinati 24,3 milioni di euro e 22,8 milioni di euro all'attività caratteristica, 8 sono state le delibere revocate perché impraticabili.

L'attività caratteristica si è arricchita di ulteriori 31 interventi: 15 sono stati prestiti a tasso agevolato concessi dalla Sezione Sviluppo e 16 sono stati assunti dalla sezione Promozione attraverso l'intervento nel capitale, talvolta affiancato dalla concessione di prestiti partecipativi a tasso agevolato.

Gli interventi nel capitale di rischio sono un po' diminuiti in numero ma è aumentato il valore degli impieghi, determinando una significativa crescita della dimensione media delle operazioni. La Sezione Sviluppo, anche in relazione alle disponibilità, ha rallentato la sua corsa riducendo l'attività diretta ed anche quella indiretta. Non sono state fatte nuove operazioni sul Fondo Unipol Banca e il leasing immobiliare tramite Pico Leasing ha compensato le revoche con un paio di nuove delibere. Gli interventi caratteristici hanno contribuito a finanziare 194,4 milioni di euro d'investimenti che a regime genereranno più di 2.100 posti di lavoro.

Le operazioni di maggiore rilievo tra i nuovi interventi deliberati sono:

- la partecipazione al citato gruppo Ipercoop Sicilia e i connessi finanziamenti alle cooperative promotrici;
- la partecipazione a Terre d'Emilia, una società di scopo nata per l'acquisizione di Parma-Reggio, che ha consentito di consolidare una forte leadership nel mercato del Parmigiano Reggiano;
- il finanziamento del piano di sviluppo della cooperativa Deco, che ha acquisito il marchio Scala e i connessi stabilimenti produttivi del Lazio, estendendo l'attività commerciale nel centro sud;
- la partecipazione Reset, società nata per la costruzione e gestione di studentati;
- la partecipazione a Tangram, società nata per gestire il risanamento di Obiettivo Lavoro;
- la partecipazione a Esperia, strumento creato nell'imolese per gestire un patrimonio immobiliare destinato alle cooperative sociali.

TAVOLA 5 - IMPIEGHI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO

	Numero iniziative (n°)	Investimenti (euro x ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Nuovi interventi Coopfond (euro x ml)	Delibere aggiuntive Coopfond (euro x ml)	Totale interventi Coopfond (euro x ml)
Promozione	16	169,2	1.734	8,6	0,7	9,3
Sviluppo	15	25,2	402	9,6	3,9	13,5
Totale	31	194,4	2.136	18,2	4,6	22,8

2.4 PARTECIPAZIONI STABILI

Il gruppo delle partecipazioni stabili in portafoglio è passato da 45 a 49, alle quali vanno sommate altre 4 operazioni deliberate e non ancora erogate al 30 giugno. La consistenza delle partecipazioni stabili erogate, al netto delle svalutazioni e rivalutazioni, ha raggiunto il valore di 86,6 milioni di euro con un aumento netto di 20 milioni, ascrivibili principalmente: all'incremento netto dell'intervento sul gruppo Unipol, all'adeguamento della dotazione finanziaria della controllata Guattani 9, all'entrata nell'operazione di salvataggio OL tramite Tangram SpA, al completamento delle partecipazioni nel Confidi Marche, in Agrinvest, in Coopim, in Asscooper, in Incoop, in Pico Leasing e in Etimos.

Il patrimonio netto di Coopfond al 30/06/04 era di 220,7 milioni di euro: le partecipazioni stabili arrivano dunque ad assorbire quasi il 40% delle risorse disponibili, in netto aumento rispetto agli esercizi precedenti.

TAVOLA 6 - PARTECIPAZIONI STABILI

	n° iniziative	Intervento Coopfond (euro x ml)
Finanziarie nazionali di sistema	10	52.965
Finanziarie locali di partecipazione	9	3.894
Consorzi fidi	10	2.208
Altre partecipazioni stabili	20	27.512
Totale partecipazioni stabili	49	86.579

LA RETE TERRITORIALE DEI SERVIZI FINANZIARI

Il primo semestre 2004 è stato contraddistinto da un attivismo senza precedenti per quanto riguarda i dibattiti pubblici, i seminari, l'avvio di iniziative a scopo formativo, gli interventi a livello parlamentare in materia di credito e finanziamento alle imprese.

La causa principale è da ricondursi al fatto che sono giunti a maturazione alcuni eventi importanti che hanno aperto scenari nuovi e insondati sul tema del rapporto banca-impresa: il 26 giugno 2004 è uscito il documento definitivo relativo agli accordi di Basilea 2, a fine 2003 il decreto legge 30.9.2003 n. 269 nell'art 13 ha posto le basi per il riordino del sistema dei Confidi italiani.

I timori che sono stati espressi in molteplici occasioni dai rappresentanti delle PMI relativamente all'applicazione, ormai prossima, degli accordi di Basilea sono molto profondi, sia in termini di possibili restrizioni del credito che di aumento dell'onerosità.

Le organizzazioni di rappresentanza e di tutela degli imprenditori hanno cercato di sensibilizzare gli ambienti politici sulla necessità di intervenire a sostegno delle PMI, tessuto caratteristico dell'imprenditoria italiana. Grazie ad una "tacita alleanza di intenti" tra il governo italiano e quello tedesco, determinata da comuni interessi, si è riusciti a conseguire una significativa riduzione della "severità dei parametri" per quanto riguarda le PMI. In funzione di questo risultato il mondo del credito tende a manifestare un certo ottimismo sull'effettivo impatto di Basilea 2 sul sistema delle PMI.

Uno dei punti cardine degli accordi di Basilea riguarda le garanzie a sostegno del credito.

I casi sono due:

- i Confidi possono vantare un rating riconosciuto pari al minimo ad A-, in modo da poter trasferire la classificazione al soggetto assistito, opzione difficile da praticare in Italia;
- oppure debbono modificare i propri requisiti operativi.

Infatti gli accordi di Basilea 2 prevedono che le garanzie prestate debbano avere i seguenti requisiti:

- copertura esplicita sull'esposizione;
- operare come garanzia primaria;
- prevedere adeguati fondi di copertura a fronte delle garanzie rilasciate.

Praticamente tutti i Confidi operano con garanzie collegate alla perdita finale, in via sussidiaria e concordando con il sistema bancario dei "moltiplicatori" da applicarsi agli effettivi fondi rischi accumulati che permettono di ampliare in maniera significativa la capacità di ri-

lasciare garanzie. Evidentemente l'attuale attività dei Confidi si presenta, di fatto, inadeguata ad assolvere al proprio compito come previsto da Basilea 2.

La "Legge quadro" emanata a fine 2003 si pone l'obiettivo di riordinare il sistema italiano dei Confidi, un mondo costituito da quasi mille realtà molto eterogenee, cercando di dare vita ad un complesso di strutture adeguate, sia dal punto di vista patrimoniale che professionale, alle nuove esigenze che vanno emergendo.

In quest'ambito anche Legacoop e Confcooperative si sono mosse dando vita ad un tavolo comune di lavoro, che ha visto coinvolti i dirigenti dei Confidi, i responsabili regionali del settore, e coloro che si interessano di finanza cooperativa. Si sono tenuti vari incontri e si è cercato di individuare percorsi strategici comuni di crescita e sviluppo, in grado di portare ad un potenziamento non più eludibile delle strutture esistenti, di trovare un modo comune di operare, e di poter lavorare in modo concertato e coordinato allo scopo di meglio corrispondere ai dettami previsti da Basilea 2 e dalla "Legge Quadro".

È inutile negare che, per quanto si siano fatti molti passi avanti, la strada è ancora lunga e difficile e che richiederà, oltre al massimo impegno dei soggetti coinvolti, anche ingenti risorse finanziarie. I prossimi 3/6 mesi saranno quindi decisivi per dare vita al nuovo sistema della garanzia cooperativa.

I CONFIDI E LE FINANZIARIE TERRITORIALI DI LEGACOOP

In considerazione dell'incertezza del quadro generale, Legacoop non ha ritenuto opportuno di dare ulteriore spinta ai soggetti esistenti, di conseguenza la rete dei Confidi è rimasta praticamente inalterata rispetto al precedente esercizio in quanto non sono nate nuove strutture. La rete dei Confidi Legacoop partecipati da Coopfond si limita a 10 soggetti operativi. Coopfond non partecipa, perché non richiesto a Cooperfidi, il forte consorzio dell'Emilia-Romagna, e non ha promosso ulteriore natalità, anche se esistono vaste aree territoriali scoperte. Purtroppo queste aree sono anche quelle a presenza cooperativa più debole. La scelta di non sostenere la natalità di nuove strutture è stata anche determinata dalla considerazione che i nuovi Confidi, inevitabilmente deboli, avrebbero goduto di un orizzonte imprenditoriale molto breve.

I dieci Confidi partecipati da Coopfond hanno ulteriormente accresciuto nell'ultimo anno la propria operatività; il patrimonio complessivo è cresciuto e ha superato i 30 milioni di euro complessivi, le linee di credito assistite hanno superato i 10 milioni di euro, con un crescente posizionamento sul medio termine. Il numero delle operazioni garantite è cresciuto e, al momento, non si segnalano insolvenze degne di nota. Sono numeri molto importanti nello scenario del sistema cooperativo, a conferma della giusta scelta di sostenere la crescita degli strumenti di garanzia per le piccole e medie cooperative. Ora, però, è necessario imboccare altre strade e fare nuove scelte in funzione del mutato contesto ambientale.

Le 9 finanziarie territoriali, nelle quali sono stati investiti 3,9 milioni di euro, hanno consentito a Coopfond di presidiare indirettamente le piccole operazioni e, se non di attenuare il rischio, perlomeno di migliorare la conoscenza dei soggetti proponenti in fase istruttoria. Purtroppo, per due di esse, sono venute a maturazione le crisi striscianti che le affliggevano da diversi anni. Sofiba, la finanziaria della Basilicata, è stata posta in liquidazione e, a seguito dell'azzeramento del capitale sociale verso la fine dell'esercizio, siamo usciti dalla compagine non avendo partecipato alla sua ricostituzione. Sofincoop ha registrato una nuova importante perdita che comporta una seria riflessione tra i soci sul suo ruolo e sulla possibilità di rilanciare l'assistenza finanziaria e i servizi di consulenza in una nuova prospettiva.

PROMOZIONE ATTIVA: L'ATTIVITÀ DEL FONDO 4%

3. PROMOZIONE ATTIVA: L'ATTIVITÀ DEL FONDO 4%

Le delibere del Fondo 4% nell'esercizio 2003/2004 hanno complessivamente impegnato 780.800 euro, di cui 317.180 euro sono riferiti ad impegni che hanno assunto un carattere ricorrente in quanto attengono ad attività di formazione e ricerca in collaborazione con Università e centri di ricerca con un impegno pluriennale.

L'impiego delle risorse è stato così suddiviso:

- 45% per la Formazione Cooperativa,
- 22% per le Ricerche e gli Studi Cooperativi,
- 18% per la Promozione Cooperativa,
- 15% per Progetti Speciali.

3.1 FORMAZIONE COOPERATIVA

In questo campo, da anni Coopfond cerca di consolidare esperienze di collaborazione con le Università per affermare una formazione di qualità per i quadri e per i dirigenti cooperativi, sia già occupati, sia intenzionati ad entrare nelle attività del sistema cooperativo dopo un'adeguata preparazione postuniversitaria specifica. I dati che sono emersi in questi anni dimostrano quanto sia elevato il numero di coloro che, superato positivamente il master, riescono a trovare nuova occupazione qualificata nelle cooperative o negli strumenti del sistema. Ricordiamo pertanto:

- il finanziamento al Master in Economia Cooperativa promosso dall'Istituto Luzzatti e dall'Università di Bologna e le relative borse di studio;
- il finanziamento per le borse di studio ai partecipanti (con particolare riferimento a coloro che provengono dalle regioni meridionali) al Master di II livello in Economia delle Imprese Cooperative dell'Università degli Studi Roma Tre, Facoltà di Economia Federico Caffè;
- il contributo al programma di attività dei Corsi Universitari sul Nonprofit e sulla Cooperazione di Forlì, in collaborazione con AICCON, individuando nuove iniziative e nuovi percorsi capaci di sostenere, con progetti specifici, la promozione qualitativa della cooperazione.

Quest'anno sono state sperimentate in forma promozionale altre due iniziative formative:

- l'attribuzione di tre borse di studio per il Master universitario in Management delle Aziende Cooperative e Non Profit (Coop&NPmaster) della SDA Bocconi di Milano;
- il finanziamento parziale del Master Universitario di I livello in "Processi Gestionali delle Opere Pubbliche", realizzato da Efeso, Ente di Formazione della Lega delle Cooperative, in convenzione con il Dipartimento di Discipline Giuridiche dell'Economia e dell'Azienda dell'Università degli Studi di Bologna.

Continuando il proprio impegno per la ristrutturazione, il rilancio e il consolidamento della rete dei Centri di Formazione Legacoop, per il quale è stato elaborato un piano da parte della Presidenza Legacoop e costituita un'apposita associazione di comparto denominata Promoform, Coopfond sostiene economicamente il progetto per l'adozione di modalità di redazione di piani formativi coerenti con i bisogni della cooperazione, per l'adozione di sistemi gestionali omogenei, per la realizzazione di percorsi di formazione manageriale, per l'individuazione di benchmark settoriali.

3.2 PROGETTI SPECIALI

In questo comparto sono comprese quelle attività che hanno una particolare rilevanza sociale o culturale. Gli interventi effettuati sono:

- sostegno all'Associazione Libera, che sviluppa un particolare impegno per l'assegnazione e la gestione da parte di cooperative di beni confiscati ai clan della criminalità organizzata, in particolare terreni agricoli;
- sostegno nell'ambito delle manifestazioni per "Genova Capitale europea della Cultura 2004" all'evento "Genova, città del saper fare" attraverso l'approfondimento del tema "Cultura dello sviluppo, globalizzazione, impresa cooperativa";
- sostegno al premio "Colombe d'oro per la pace" edizione 2004, organizzato dall'Archivio Disarmo (ONG riconosciuta dall'ONU, convenzionata con il Ministero della Difesa, membro dell'International Peace Bureau e dell'International Peace Research Association – Associazione riconosciuta D.M. 29/10/1998). Il premio è stato assegnato a Robert Fisk del "The Independent", padre Luciano Bertazzo del "Il Messaggero di Sant'Antonio", Giovanna Botteri inviata in Iraq per TG3Rai e ad Hans Blix rappresentante delle Nazioni Unite che ha condotto in territorio iracheno le ispezioni che avrebbero potuto evitare la guerra.

Inoltre è stata avviata una procedura di verifica della situazione patrimoniale, nonché sui conti economici gestionali, finalizzata all'individuazione di modalità di intervento utili ad evitare la crisi di una cooperativa sociale.

3.3 PROMOZIONE COOPERATIVA

L'intervento dell'anno è stato sostanzialmente finalizzato al rafforzamento di alcuni comparti imprenditoriali e di alcuni territori in cui sono state evidenziate opportunità di sviluppo, meglio agibili realizzando sinergie tra le cooperative. In particolare:

- esecuzione di uno studio finalizzato a verificare la fattibilità della partecipazione di un gruppo di cooperative agroalimentari, aderenti a Legacoop, a un progetto utile a rilanciare un importante gruppo agroindustriale italiano in crisi;
- realizzazione di un progetto di rete delle cooperative sociali attive nei servizi socio-sanitari e assistenziali, estrapolando competenze e best practice al fine di progettare modelli di offerta e soluzioni gestionali innovativi che consentano di superare i contingenti vincoli alla crescita;
- attivazione di un progetto di ricerca sulle condizioni della cooperazione campana aderente a Legacoop al fine di individuare i settori e i territori di intervento in cui promuovere attività cooperative sfruttando anche le nuove opportunità di finanziamento pubblico previste;
- sostegno al progetto "Multimediahand – disabili in network per la crescita di una società accessibile", cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito dell'anno europeo delle persone con disabilità 2003: promozione sul mercato di nuove forme di imprenditorialità sociale per creare opportunità di lavoro per persone che, causa il disagio sociale, hanno difficoltà a partecipare alla vita produttiva.

3.4 RICERCA E STUDI COOPERATIVI

È questo da ormai diversi anni un ambito importante di intervento di Coopfond. In questa area sono indicati interventi ormai "storici" quali:

- il sostegno al Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, depositario dei fondi archivistici del movimento cooperativo;
- il sostegno al Premio Quadro Fedele per il miglior bilancio di esercizio e per il miglior bi-

lancio sociale cooperativi, promosso da AIRCES (Associazione Italiana Revisori Contabili dell'Economia Sociale);

- l'adesione ad ADAPT, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali, fondata dal prof. Biagi;
- il sostegno a "Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile", promossa dall'AICCON, che nel 2003 ha affrontato il tema "Costruire il mercato sociale".

Coopfond ha inoltre contribuito all'avvio dell'attività del Centro Studi Legacoop, istituto di ricerca e studi nazionale promosso da Legacoop.

Sono stati finanziati anche tre progetti di ricerca promossi da Impronta Etica, associazione per la promozione della responsabilità sociale di impresa e National Partner Organization di CSR Europe, sui temi:

- il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni e del movimento cooperativo nella diffusione della Corporate Social Responsibility per la sostenibilità dei Territori;
- il ruolo degli stakeholder nelle organizzazioni socialmente responsabili: dal coinvolgimento all'inclusione. Un'analisi internazionale per individuare possibili evoluzioni;
- il controllo in tema di Corporate Social Responsibility: un nuovo approccio.

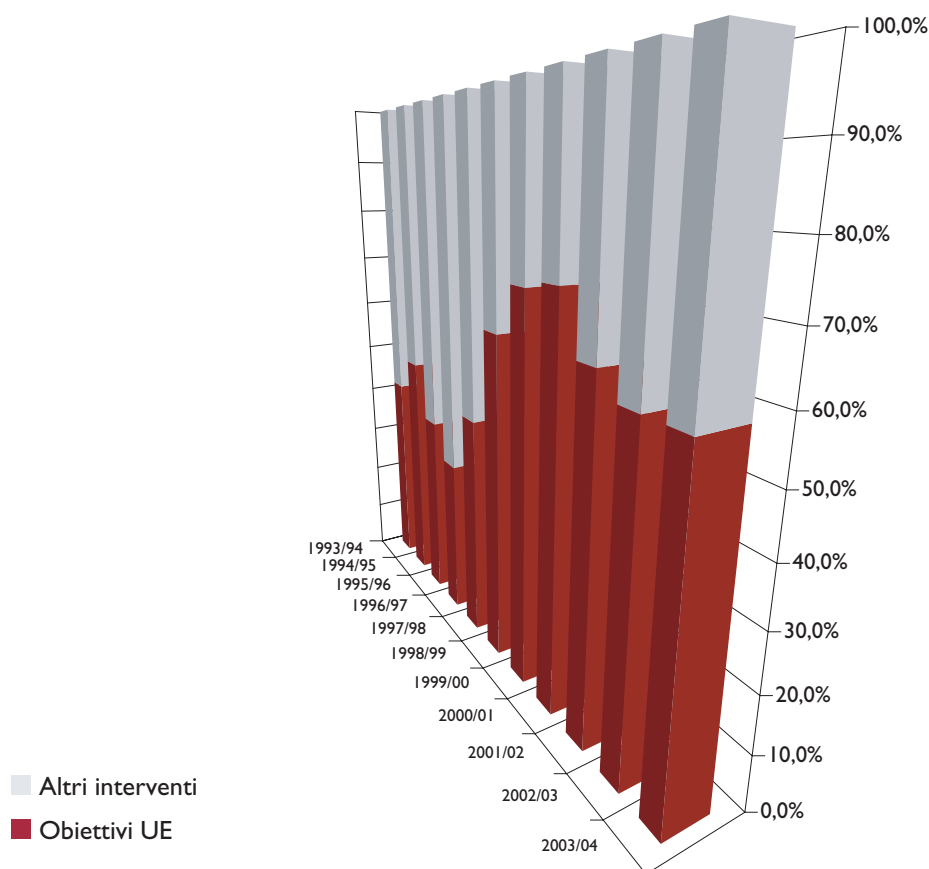
RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE

4. RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE

Il rafforzamento delle aree svantaggiate continua ad essere uno degli obiettivi primari per Coopfond, cercando di contribuire alla diffusione dell'economia cooperativa ed all'occupazione nelle imprese cooperative. La gamma degli interventi a favore di queste aree si articola in tre filoni:

- il sostegno alla natalità con interventi nel capitale di rischio;
- i finanziamenti agevolati a copertura degli investimenti che modificano significativamente la capacità produttiva;
- l'intervento nel capitale di rischio di alcune cooperative esistenti per consolidare il loro sviluppo restituendo equilibrio alla struttura finanziaria.

TAVOLA 7 - CONFRONTO INTERVENTI OBIETTIVI U.E. / ALTRI INTERVENTI



% sul totale (calcolate sul progressivo deliberato degli interventi in portafoglio)

TAVOLA 8 - CONFRONTO INDICATORI OBIETTIVI U.E.

	Numero iniziative	Investimenti (euro x ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (euro x ml)
Obiettivo 1	71	587,8	6.659	40,8
Obiettivo 2	36	127,9	678	23,6
Obiettivo 5b	25	70,5	240	11,1
Totale	132	786,2	7.577	75,6

Il portafoglio delle aree svantaggiate sale solo da 124 a 132 iniziative per effetto dell'efficacia della rotazione che ha consentito il rientro di 21 operazioni, pertanto le nuove entrate sono state 29. Complessivamente è stato mantenuto il primato sugli altri interventi con il 58,6% del portafoglio. Le risorse investite da Coopfond al 30 giugno erano 75,6 milioni di euro. Queste risorse hanno mobilitato 786,2 milioni di euro d'investimenti creando oltre 7.500 posti di lavoro.

L'operazione di natalità più importante dell'anno è stata indubbiamente la costituzione di Ipercoop Sicilia per tutto quanto ne seguirà.

Sul versante dei finanziamenti a tasso agevolato, il loro ammontare alla fine dell'esercizio ha raggiunto i 54,1 milioni di euro. Nell'esercizio appena chiuso sono stati deliberati investimenti nelle zone interessate oltre 9,6 milioni di euro, su un totale di circa 13,5 milioni di euro di delibere assunte dalla Sezione Sviluppo.

Il profilo del rischio nelle aree svantaggiate è inevitabilmente maggiore che nel resto del paese, ma è stato sistematicamente ridotto grazie alla collaborazione delle strutture associative, puntando al collegamento con le reti cooperative esistenti e alla creazione di nuove relazioni sistemiche tra imprese. Anche se va ricordato che abbiamo sostenuto percorsi imprenditoriali autonomi di grande successo (vedi Gasman nel capitolo dei rientri), che testimoniano la presenza d'importanti qualità imprenditoriali tra i operatori del mezzogiorno.

Le quattro nuove delibere relative al fondo consolidamento fanno salire questo gruppo di cooperative meridionali da 25 a 29.

TAVOLA 9 – FONDO CONSOLIDAMENTO

Ragione sociale	Regione	Intervento Coopfond (euro x ml)
1 Citigas	Abruzzo	0,26
2 Cogecstre	Abruzzo	0,15
3 Edilcoop Val d'Agri	Basilicata	0,45
4 Riuscita	Basilicata	0,21
5 Cossec	Calabria	0,31
6 Cooper Po Ro	Calabria	0,26
7 CPL Polistena	Calabria	0,25
8 CEMS	Campania	0,25
9 Coop Sole	Campania	0,25
10 Edilatellana	Campania	0,41
11 Gesco	Campania	0,16
12 Pastai Gragnanesi	Campania	0,26
13 Secogest	Campania	0,26
14 Cooptur	Molise	0,26
15 CSS	Molise	0,21
16 Calzaturificio Moderno	Puglia	0,13
17 Coop Agricola Nuova Generazione	Puglia	0,25
18 L'Internazionale Altamura	Puglia	0,26
19 Mucafer	Puglia	0,52
20 Spazi Nuovi	Puglia	0,25
21 Supernova	Puglia	0,25
22 CTR	Sardegna	0,33
23 Ope	Sardegna	0,47
24 S. Margherita Terra e Sole	Sardegna	0,26
25 Celi	Sicilia	0,50
26 Edile La Sicilia	Sicilia	0,47
27 Progetto Natura	Sicilia	0,24
28 Rinascita	Sicilia	0,94
29 Risorgimento	Sicilia	0,26
TOTALI		9,04

Al 30/06/2004 era stato possibile erogare il finanziamento e/o assumere la partecipazione per 24 di esse; tra queste 2/3 sono in portafoglio da più di un anno ed è possibile fare qualche valutazione sull'effetto del nostro intervento.

22	CTR	Sardegna	0,33
23	Ope	Sardegna	0,47
24	S. Margherita Terra e Sole	Sardegna	0,26
25	Celi	Sicilia	0,50
26	Edile La Sicilia	Sicilia	0,47
27	Progetto Natura	Sicilia	0,24
28	Rinascita	Sicilia	0,94
29	Risorgimento	Sicilia	0,26
TOTALI			9,04

Confrontando i dati dell'ultimo bilancio prima dell'intervento di Coopfond con quelli dell'esercizio chiuso il 31/12/2003, si evidenzia:

- una crescita complessiva del volume d'affari;
- una rilevante crescita della capitalizzazione accompagnata da una buona accumulazione;
- una riduzione dell'indice di indebitamento.

Nell'ambito di queste 16 iniziative in portafoglio da più di un anno è possibile distinguere tre aggregati avendo come riferimento il settore d'appartenenza: 9 cooperative di costruzioni, 5 cooperative di servizi e 2 cooperative agricole.

I riclassificati di bilancio dell'esercizio 2003 delle 9 cooperative appartenenti al settore delle costruzioni hanno evidenziato:

- una tasso di crescita rispetto al 2002 del 24,7% superiore rispetto all'andamento del campione monitorato ogni anno dall'Associazione Nazionale delle cooperative di produzione e lavoro (+9,9%);
- un margine operativo che si riduce rispetto al 2002 passando dal 7% al 5%, e che trova riscontro nel dato del campione ANCPL che si è ridimensionato dal 4,8% al 4,4%. Sui risultati delle iniziative del settore beneficiarie del Fondo Consolidamento incide in misura significativa, peraltro, l'andamento di una sola cooperativa. Le ragioni della contrazione sono riconducibili, inoltre, all'incremento dei prezzi dei materiali, soprattutto ferro e laterizi come anche probabilmente all'acquisto di terreni finalizzato alla costituzione di un portafoglio lavori di natura immobiliare;
- una crescita degli investimenti in immobilizzazioni tecniche pari al 14,3%;
- una riduzione dell'indebitamento del 10% che si accompagna ad un incremento rilevante del capitale proprio (+13,7%).

Ai fini della valutazione dei nuovi interventi di Coopfond nel settore delle costruzioni è opportuno guardare, anche in considerazione della dimensione media relativamente piccola delle imprese potenzialmente beneficiarie, ai progetti sviluppati nell'ambito di indirizzi strategici nazionali da soggetti in grado di cogliere le tendenze e le opportunità del mercato nonché di utilizzare in modo efficace le risorse disponibili nel network cooperativo.

Per quanto riguarda le cinque cooperative appartenenti al settore dei servizi, risulta opportuno specificare che tre di queste erogano servizi di tipo socio-sanitario-assistenziale, mentre le due restanti operano nell'ambito della ristorazione collettiva.

I riclassificati di bilancio hanno evidenziato per le due cooperative di ristorazione andamenti degli indici economici e patrimoniali non omogenei: ai buoni tassi di crescita e al buon margine operativo di una corrisponde una sostanziale stabilità dell'altra.

Per le 3 cooperative socio-assistenziali i dati di bilancio hanno messo in evidenza:

- una rilevante crescita, +28% rispetto all'esercizio 2002;
- un incremento dell'indebitamento complessivo rispetto al 2002 del 40%, che riflette la fase di forte crescita che interessa questa tipologia di cooperative.

Di particolare interesse in questo specifico gruppo sono i positivi risultati raggiunti dal consorzio cooperativo Gesco. Il Consorzio gestisce attività e servizi tanto per enti locali che per aziende sanitarie, assicurando un ventaglio di interventi ai singoli utenti molto ampio. Il know-how del Consorzio è alla base del successo di questa iniziativa ed è costituito dalla condivisione di esperienze e conoscenze degli specifici settori del disagio di cui sono portatrici le cooperative associate.

Per quanto riguarda il mercato classico dei servizi, ad esclusione di quelli di tipo socio-sanitario-assistenziale, le tendenze in atto in Italia prefigurano un rilevante sviluppo del segmento del Global Service e del Facility Management.

È in questo ambito che si sta concentrando la richiesta di intervento sul Fondo di Consolidamento: a Coopfond si richiede di accompagnare processi riorganizzativi dai quali sono interessate le cooperative che si affacciano in questi nuovi mercati.

Saranno pertanto di particolare interesse le iniziative finalizzate ad ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attraverso opportuni adeguamenti dei processi organizzativi.

In questo senso si collocano gli ultimi due interventi deliberati dal consiglio di amministrazione di Coopfond a favore delle cooperative Supernova Scarl e Ariete Scarl.

Le cooperative agroalimentari in portafoglio da più di un anno, entrambe attive nella commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, sono Risorgimento di Scicli (RG) e Santa Margherita di Pula (CA). I dati di bilancio delle due cooperative riflettono realtà produttive differenti.

La cooperativa Santa Margherita è sostanzialmente in linea con il piano di sviluppo valutato da Coopfond ed è riuscita a superare gli andamenti non favorevoli di mercato grazie alla tipicità della sua produzione e ad una gestione fortemente orientata alla ricerca e al riconoscimento della qualità.

Risorgimento ha un valore della produzione che è rimasto fermo negli ultimi tre anni e sta risentendo del mancato avvio di un progetto di riorganizzazione del settore a valenza regionale.

Dal settore agroalimentare si conferma forte la richiesta che Coopfond continui ad intervenire a supporto dei progetti d'integrazione di filiera.

QUALITÀ SOCIALE

5. QUALITÀ SOCIALE

Il comparto delle cooperative sociali ha mostrato una notevole dinamicità nel portafoglio Coopfond, per effetto di 5 rientri/rimborsi e per l'ingresso in portafoglio di 9 interventi: ciò rappresenta un segnale positivo per la rotazione delle risorse, nonostante il settore comporti una rischiosità superiore alla media, sia per l'eccessiva dipendenza dalla committenza pubblica, sia per la fragilità imprenditoriale che talvolta emerge nella valutazione dei progetti.

Complessivamente le iniziative in portafoglio sono 63, con un intervento da parte di Coopfond pari a 26,2 milioni di euro (+48% rispetto all'anno precedente), hanno generato investimenti per 85 milioni di euro e creeranno a regime più di 2.300 occupati.

TAVOLA 10 - QUALITÀ SOCIALE IN PORTAFOGLIO

	Numero iniziative	Investimenti	Occupazione incrementale	Totale interventi Coopfond
	(n°)	(euro x ml)	(addetti)	(euro x ml)
Alto merito sociale	26	16,9	506	6,8
Riforma welfare	37	68,4	1.840	19,4
Totale	63	85,3	2.346	26,2

Nell'esercizio sono proseguite le politiche a sostegno dei servizi socio-sanitari-assistenziali a carattere semiresidenziale e residenziale con ulteriori 2 interventi.

In questa logica, dopo la costituzione di RSA Italia in Toscana, è continuata l'assistenza al progetto per la costituzione di una società di rete tra le maggiori cooperative sociali dell'Emilia-Romagna, coerentemente con l'obiettivo strategico di progettare uno strumento utile per:

- entrare e svilupparsi nei segmenti di mercato a maggiore valore aggiunto;
- costituire una rete a livello nazionale in grado di coinvolgere in una logica di filiera la maggior parte dei soggetti cooperativi operanti nel comparto;
- razionalizzare alcuni costi;
- adottare un modello di intervento in partnership con il pubblico che contribuisca ad elevare la qualità dei servizi offerti.

Tale progetto si sta avvicinando ad una fase conclusiva e ci auguriamo che contribuisca a creare le condizioni per un maggior riconoscimento dell'azione della cooperazione sociale su tutto il territorio nazionale.

È proseguita con successo anche l'attività verso cooperative di inserimento lavorativo, con 4 nuove operazioni per un intervento di Coopfond pari a 1 milione di euro. Si tratta di cooperative di particolare merito sociale che il Fondo si impegna a sostenere per il fondamentale ruolo che svolgono, nonostante le difficili condizioni in cui si trovano ad operare sul mercato.

Nel segmento dei servizi residenziali e semiresidenziali, nel medio periodo Coopfond orienterà i suoi interventi soprattutto verso quel segmento di mercato che si aprirà con la dismissione dei piccoli ospedali e la riorganizzazione delle strutture sanitarie pubbliche, nonché la partecipazione a gare di *project financing*.

Nel segmento di servizi a minor valore aggiunto, l'intervento di Coopfond dovrà essere rivolto all'inserimento in reti di imprese per l'ottimizzazione di alcune funzioni, ma soprattutto al sostegno all'ingresso del segmento residenziale e semiresidenziale al fine di garantire un'offerta di servizi più ampia e qualificata possibile lungo la filiera.

Nel segmento delle cooperative di inserimento lavorativo, è auspicabile il sostegno a processi di integrazione con altre imprese strutturate nei comparti di riferimento, al fine di ottenere significative sinergie per accompagnare processi di crescita.

Osserviamo con attenzione i mutamenti dello scenario in cui opera la cooperazione sociale. Alle modificazioni indotte dall'entrata sul mercato della figura delle badanti immigrate, che cambiano radicalmente l'offerta nel comparto dell'assistenza agli anziani, si aggiungono altri fenomeni che dal lato dei costi rischiano di spiazzare l'offerta cooperativa. Gli oneri conseguenti al rinnovo del CCNL di settore con il progressivo superamento della contribuzione sul salario convenzionale ai fini contributivi, nonché gli orientamenti prevalenti in tema di esenzione ai fini IVA per la cooperazione sociale configurano dinamiche di crescita dei costi ben superiori all'inflazione programmata e dunque difficilmente compatibili con le ristrettezze della finanza pubblica, principale interlocutore del settore.

Un'ulteriore minaccia potrebbe arrivare dalla nuova disciplina in tema di TFR principale fonte di autofinanziamento di un settore già alle strette per il crescente fabbisogno di circolante.

Ce n'è a sufficienza per delineare un quadro preoccupato per l'offerta cooperativa nel comparto socio-sanitario e per sottolineare l'urgenza di una risposta che, se vogliamo evitare gravi contraccolpi sulla tenuta del settore, dovrà essere forte e aperta ad apporti intersettoriali.

PATRIMONIO E GESTIONE

6. PATRIMONIO E GESTIONE

6.1 TRASPARENZA ED EFFICIENZA

La tutela del patrimonio del Fondo è una delle linee guida che orientano le scelte di allocazione delle risorse, ma, inevitabilmente, non tutte le operazioni sono coronate dal successo.

Se così non fosse, se non fossimo incappati in qualche insuccesso, non ci sarebbe stata vera impresa ovvero non ci saremmo assunti i rischi imprenditoriali che sono normalmente connessi all'attività d'investimento. L'orientamento strategico adottato tiene conto delle opposte tendenze bilanciando il rischio.

Il risultato apprezzabile è sintetizzato da un patrimonio netto in linea: un risultato tanto più apprezzabile se si considera la modestia degli apporti da capital gain nell'attività caratteristica e l'agevolazione dei tassi sui prestiti erogati.

Per quanto concerne i casi di tutela giurisdizionale degli interessi del Fondo, si è definita in via transattiva la chiusura del contenzioso in corso relativo alla Coop Centro Comunitario Ex Convento San Giovanni Battista S.c.r.l. A seguito della domanda giudiziaria proposta da Coopfond, per l'annullamento dell'atto di donazione precedentemente effettuato dalla Coop ed avente ad oggetto un immobile di proprietà della Cooperativa, l'immobile è stato retroceduto ed è rientrato pertanto nel patrimonio della Cooperativa stessa.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre avviata azione legale per recupero crediti nei confronti di Coop PAN, mentre sono tuttora aperte le analoghe procedure riguardanti Coop La Costantina (su cui è intervenuta una prima sentenza favorevole alla domanda di Coopfond) e Finconal-Transport, società rispettivamente in liquidazione coatta amministrativa ed in fallimento.

Un ulteriore rilevante caso di lite giudiziaria riguarda la Coop Anphora: al contenzioso in sede civile per il recupero dei crediti del Fondo, si è aggiunta un'azione penale nei confronti di amministratori, anche di fatto, per reati di fatturazione di operazioni inesistenti, false comunicazioni sociali, contraffazione e truffa aggravata, nella quale Coopfond è stata individuata come parte offesa e si sta costituendo nel giudizio.

A seguito della riforma delle società, si va infine concretamente delineando un nuovo ambito di iniziative, che potranno sfociare in azioni legali, in merito alle operazioni di trasformazione di cooperative in società di altra natura. È evidente l'importanza, non solo di tipo patrimoniale, di tali vicende e l'attenzione che il Fondo dovrà prestarvi per la salvaguardia dei principi di mutualità.

Oltre alle procedure di liquidazione di società partecipate o finanziate da Coopfond, che pur non coinvolgendo aspetti di contenzioso rappresentano momenti significativi nelle attività di salvaguardia patrimoniale del Fondo mutualistico, si va sempre meglio focalizzando l'attività rivolta a garantire il puntuale rispetto delle condizioni contrattuali poste da Coopfond, gli impegni di capitalizzazione da parte dei soci ed in genere tutte le altre azioni tese a garantire la coerenza tra l'intervento del Fondo ed i comportamenti delle società beneficiarie. In questa azione Coopfond si avvale in modo determinante delle relazioni di sistema offerte da tutte le strutture associative e consortili di Legacoop, oltre che delle partnership imprenditoriali cooperative, al fine di massimizzare non solo l'efficacia imprenditoriale ma anche la trasparenza e la correttezza gestionale delle cooperative beneficiarie degli interventi del Fondo.

A tal fine si segnala inoltre che nel luglio 2003 Coopfond ha adottato il Codice etico, ai sensi del decreto 231/2001, al quale sono collegate anche sanzioni di tipo contrattuale nei confronti delle partecipate e finanziate in caso di commissione di reati che comportino la responsabilità delle persone giuridiche.

6.2 LA QUALITÀ FINANZIARIA DEL PORTAFOGLIO E LA GESTIONE DEI RISCHI

La qualità del portafoglio complessivo di Coopfond, rilevata in chiusura dell'esercizio attraverso l'attribuzione di rating di rischiosità finanziaria, conferma la configurazione dei precedenti due esercizi. Ricordiamo che l'attribuzione dei rating rappresenta il profilo di rischio percepito, analizzando il portafoglio nel medio termine, per creare parametri utili alle scelte di allocazione delle risorse e all'orientamento delle politiche di gestione.

Il trend di crescita degli impieghi in portafoglio (al netto delle svalutazioni e maggiorato delle rivalutazioni ed anche degli incrementi partecipativi) è sostanzialmente lo stesso dell'anno precedente: +17,5% contro il +17,3% corrispondenti rispettivamente a +27 e +23,2 milioni di euro. Cambia il ritmo di crescita delle diverse sezioni che nell'esercizio precedente marciavano allo stesso passo. Nell'esercizio appena concluso gli impieghi in partecipazioni stabili crescono di 19,8 milioni di euro, con un incremento in due macroclassi di rischiosità finanziaria, da classe di merito 1 a 3 per le migliori vicino al 30%, mentre il portafoglio caratteristico aumenta di soli 7,7 milioni di euro, di cui 7,4 erogati nella sezione Sviluppo e 0,3 nella sezione Promozione. L'incremento netto relativamente modesto del portafoglio caratteristico è spiegabile anche con la forte crescita della rotazione. Infatti in questo esercizio si sono registrati il maggior numero di rientri della storia di Coopfond.

Se raggruppiamo gli interventi da classe 4 a 6 per le peggiori, constatiamo una relativa continuità. In termini di numerosità gli interventi si dividono circa a metà tra una macroclasse e l'altra, mentre incrementano leggermente gli impieghi meno rischiosi raggiungendo i tre quarti del totale. Analizzando le classi di rischio per sezioni, ritroviamo la stessa continuità, anche se con diversi valori.

La sezione Partecipazioni Stabili concorre al miglioramento del profilo di rischio complessivo, perché il 94% degli 86,6 milioni di euro investiti si colloca nella prima macroclasse, contro il 58% del portafoglio caratteristico che ammonta a 97,8 milioni di euro. I nuovi investimenti in Holmo SpA, Immobiliare Guattani 9 e Finec Holding, nonché la creazione di Tangram SpA, sono all'origine della crescita quali/quantitativa del portafoglio delle partecipazioni stabili.

Le sezioni Promozione e Sviluppo presentano dinamiche differenziate in termini di volumi. Il profilo qualitativo della Sezione Promozione evidenzia una consistenza della prima macroclasse intorno al 45%, come l'anno precedente, ciò significa che oltre la metà delle operazioni in portafoglio sono considerate a rischio superiore al normale. La sezione Sviluppo sale dal 66 al 68% ovvero, nonostante che sia una sezione riservata ad aziende sane e dotate di programmi d'investimento evolutivi, solo due terzi dei finanziamenti concessi è considerato a rischio contenuto.

Un importante beneficio alla qualità del portafoglio deriva dalla buona rotazione complessiva delle partecipazioni e dalla regolarità dei rientri dei prestiti, ma la qualità dei nuovi ingressi tende ad appesantire il quadro. La sezione Sviluppo, per i rischi connessi agli interventi per le cooperative sociali, ostaggi di una finanza pubblica sempre più incapace di rispettare contratti e regole di rapporto con i fornitori, e la sezione Promozione, per gli interventi del Fondo Consolidamento e quelli a sostegno di progetti di risanamento mascherati da operazioni di sviluppo, non contribuiscono a migliorare la qualità del portafoglio.

Si nota, diversamente dall'esercizio precedente, una sostanziale stabilità degli interventi allocati in classe 4, mentre quelli in classe 5 e 6 registrano una flessione sia in valore assoluto che in percentuale. Le due classi peggiori passano da 13,8 a 10,1 milioni di euro, con un'incidenza sul portafoglio che scende dall'8,8 al 5,5%. Onde evitare ingiustificati ottimismo, va chiarito

che questo relativo miglioramento è dovuto alle importanti svalutazioni che hanno portato alla cancellazione di parte dei valori del portafoglio più rischioso. Alla luce dell'evoluzione della congiuntura, della qualità degli ultimi interventi entrati nel portafoglio caratteristico e dell'andamento non positivo di alcuni comparti cooperativi, esprimiamo una crescente preoccupazione per il futuro. È sempre più difficile mantenere l'obiettivo strategico dell'integrità del fondo. Infatti per la prima volta, quest'anno il patrimonio netto non raggiunge il valore dei contributi 3% e dei patrimoni storicamente devoluti a Coopfond. Si tratta di una differenza di circa 1 milione di euro, non visibile a causa dell'accavallamento della raccolta tra due esercizi ma comunque rilevabile con una estrapolazione extracontabile. Con lo spostamento della chiusura dell'esercizio al 30 settembre, dall'anno prossimo il dato sarà più trasparente.

L'anno scorso avevamo segnalato, insieme alla relativa soddisfazione per stabilità della qualità del portafoglio, anche l'elemento di preoccupazione derivante dallo slittamento dei valori presenti nella classe 4 verso le classi 5 e 6, nonostante l'abbattimento di circa 1,8 milioni di euro conseguenza delle svalutazioni. Quelle preoccupazioni hanno trovato purtroppo una conferma. Anche quest'anno, le svalutazioni non si discostano da quelle dell'esercizio precedente: siamo a circa 1,7 milioni di euro escludendo la perdita di 254.000 euro, che abbiamo dovuto registrare in concomitanza con l'aumento di capitale per la controllata Immobiliare Guattani 9, una perdita recuperabile in futuro perché è compensata dal valore degli immobili in proprietà della società.

In generale, la crescita degli interventi a valere sul Fondo Consolidamento e sulla cooperazione sociale caratterizzati da forte criticità, l'involuzione di alcuni comparti manifatturieri ed in parte anche dell'agroalimentare, nonché il permanere di difficoltà in alcune aziende del settore costruzioni che non hanno avuto la capacità di adeguare le proprie strutture a mercati fortemente competitivi, hanno visto l'emergere di crisi aziendali dei destinatari dei nostri interventi. In assenza di progetti di ristrutturazione e di rilancio adeguati a ritenere salvaguardata l'integrità ed il rientro delle risorse messe a disposizione da Coopfond, sono state operate svalutazioni ispirate al principio della prudenza che hanno assorbito 1,2 milioni di euro ripartiti su 9 casi, per lo più a rettifica del valore delle partecipazioni detenute dal Fondo.

Citiamo solo i casi più importanti. Tra le partecipazioni stabili sono purtroppo maturate le difficoltà di due finanziarie territoriali. Sofiba SpA, la finanziaria della Basilicata in liquidazione, ha azzerato il capitale, comportando la perdita dei residui 166 mila euro. Sofincoop SpA, la finanziaria ligure, ha incamerato nuove perdite derivanti dal sostegno delle ristrutturazioni delle imprese cooperative liguri. Si tratta di un'attività normalmente molto rischiosa che in Liguria non ha trovato un punto di equilibrio e ha continuato a generare perdite negli ultimi anni, riducendo a dimensioni ormai modeste il capitale degli azionisti locali e quindi, in proporzione, si è ridotto anche il valore della nostra partecipazione. Il dissesto di Coopcostruttori di Argenta ha portato alla messa in liquidazione volontaria della nostra partecipata Elettromeccanica Coopcostruttori Srl, nata per sviluppare un progetto industriale destinato al mezzogiorno. Ciò ha comportato un'importante svalutazione. Infine, il recupero di un risicato equilibrio gestionale da parte della cooperativa All Services, oggetto negli ultimi due esercizi di importanti svalutazioni, sembra aver allontanato il rischio della discontinuità aziendale, anche se il profilo patrimoniale e finanziario della cooperativa si conferma al limite della tenuta.

Inoltre, in assenza di progetti di ristrutturazione e di rilancio adeguati a ritenere salvaguardata l'integrità ed il rientro delle risorse messe a disposizione da Coopfond, sono state operate svalutazioni ispirate al principio della prudenza che hanno assorbito 1,2 milioni di euro ripartiti su 9 casi, per lo più a rettifica del valore delle partecipazioni detenute dal Fondo.

Tra questi casi ricordiamo i principali:

- la partecipazione detenuta nella Cooperativa Fabbri e Meccanici di Perugia per 1291,1 mila euro svalutata nella misura del 30% corrispondente a 387,3 mila euro;
- la partecipazione detenuta nella Cooperativa Edile La Sicilia di Palermo per 464,8 mila euro svalutata nella misura del 50% corrispondente a 232,4 mila euro;
- la partecipazione detenuta nella Cooperativa Risorgimento di Ragusa per 258,2 mila euro svalutata nella misura del 50% corrispondente a 129,1 mila euro.

La galleria del nostro operato non sarebbe completa se non fossero rappresentati alcuni eventi positivi che hanno concorso a migliorare alcune delicate posizioni e quindi a riequilibrare la situazione patrimoniale.

Innanzitutto, va evidenziato il salvataggio di Obiettivo Lavoro condotto dalla neonata Tangram con l'impegno diretto della professionalità di Athenia/Coopfond e le risorse di una compagine intersettoriale veramente straordinaria. Poi, si segnala la decisione presa da quattro grandi cooperative di consumatori di avviare lo sviluppo degli ipermercati in Sicilia che ha avuto un importante effetto collaterale nel sostegno operativo delle piccole e medie cooperative insediate sul territorio. L'atteso intervento in Sicilia ha avuto ricadute positive sulle cooperative da noi finanziate, concorrendo ad abbassare il profilo del rischio. A seguire, nonostante nutriamo qualche riserva sul loro modo d'interpretare il rapporto tra soci sovventori, va salutata con soddisfazione la ripresa dell'operatività della Compagnia Finanziaria Industriale su alcune realtà del Mezzogiorno, nelle quali Coopfond aveva già coraggiosamente investito. L'impegno meridionalista di CFI migliora lo scenario ed accresce anche le nostre probabilità di successo. Ancora, l'ulteriore intervento in partnership con Banca Etica per il riassetto della compagine azionaria di Mediterrabio SpA attraverso l'uscita della cooperativa Alce Nero e l'entrata di un nuovo partner industriale a fianco di Conapi, ha determinato il superamento della delicata fase di impasse societaria che rischiava di far fallire un progetto difficile ma promettente. Infine, l'assistenza offerta dal settore delle costruzioni ha permesso di avviare a soluzione la fase più acuta della sofferenza economica, finanziaria e patrimoniale della cooperativa Viridia. L'obiettivo di un pieno recupero imprenditoriale attraverso la stabilizzazione della base sociale e dell'assetto organizzativo e manageriale non è ancora raggiunto.

La raccolta delle informazioni operata dall'attività di monitoraggio vede una collaborazione discreta ma insufficiente da parte delle cooperative associate, soprattutto delle più piccole. Spesso il mancato inoltro di dati di budget e preconsuntivi deriva purtroppo dalla scarsa diffusione della cultura e della pratica del controllo gestionale cui occorrerebbe sopperire con un'intensificazione dei servizi reali offerti alle imprese cooperative.

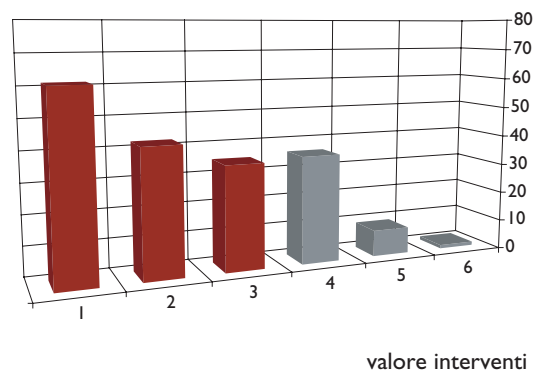
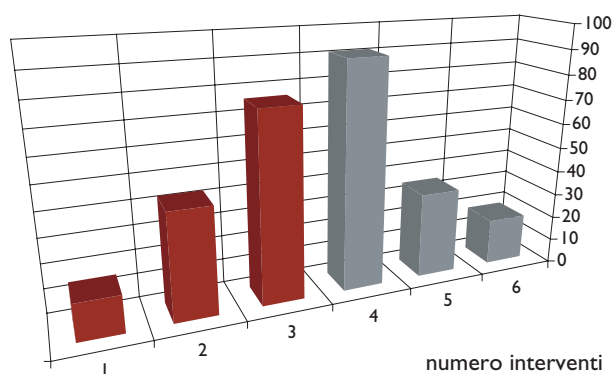
La Gestione del Portafoglio si è giovata dell'operatività di Collega nell'attività di controllo dell'evoluzione degli interventi in portafoglio del settore piccole e medie Cooperative di Costruzioni, migliorando la capacità di acquisire informazione ed operare interventi. Collega ha allargato la propria operatività alla consulenza nella redazione di piani di ristrutturazione e nella diffusione di strumenti per la pianificazione economica e finanziaria. Dobbiamo per altro rilevare la sproporzione tra le risorse di Collega e quelle necessarie per un pieno dispiegamento delle potenzialità dell'iniziativa.

Athenia ha impiegato con successo le proprie risorse manageriali nella ristrutturazione e rilancio di Obiettivo Lavoro SpA, società operante nel settore del lavoro temporaneo. Ciò ha comportato un ritardo nell'approntamento dei servizi che la società avrebbe dovuto mettere a disposizione del settore manifatturiero e più in generale della cooperazione. Si tratta di una

strumentazione sulla quale si sono generate attese. Auspichiamo che possano essere soddisfatte nel corso del prossimo esercizio. Il ritardo nella loro definizione e, più in generale, il ritardo nell'approntamento di una dotazione di servizi specializzati nei vari comparti del sistema cooperativo rende più difficile la gestione del portafoglio e quindi rende inevitabile un potenziamento diretto delle risorse dedicate da Coopfond.

TAVOLA II 12 13 - RISCHIO

		numero interventi	% sul totale (%)	valore interventi (euro x ml)	% sul totale (%)
CLASSE 1	PIENA COPERTURA E RIVALUTAZIONE	15	5,4%	61,2	33,2%
CLASSE 2	PIENA COPERTURA INTERVENTO	43	15,4%	42,1	22,9%
CLASSE 3	TENDENZIALE COPERTURA INTERVENTO	76	27,2%	34,9	18,9%
CLASSE 4	DIFFICOLTÀ DI COPERTURA INTERVENTO	91	32,6%	36,0	19,5%
CLASSE 5	INVESTIMENTO CON PERDITE PARZIALI	35	12,5%	8,9	4,8%
CLASSE 6	INVESTIMENTO CON GRAVI PERDITE	19	6,8%	1,2	0,7%
Totali		279	100,0%	184,4	100,0%



6.3 ROTAZIONE DEL PORTAFOGLIO CARATTERISTICO

La rotazione del portafoglio rappresenta uno degli obiettivi strategici da perseguire nell'interesse della platea dei potenziali destinatari dell'intervento del Fondo. I criteri di prudenza e trasparenza ci inducono a considerare in portafoglio gli interventi dalla data di assunzione dell'impegno finanziario fino ad avvenuto incasso delle somme rivenienti dall'uscita ovvero alla perdita definitiva. Dunque consideriamo chiuse solo le operazioni incassate, mentre sono normalmente considerate in portafoglio quelle per le quali sono maturati e sono stati esercitati i requisiti formali per il recesso o per la cessione.

Nell'esercizio appena concluso la rotazione del portafoglio della Sezione Promozione, ormai a pieno regime, ha registrato un'impennata in termini numerici e di risorse; escono infatti dal portafoglio ben 15 interventi contro i 3 dell'esercizio precedente mentre le risorse rientrate/riallocate, oltre 7,2 milioni di euro, sono più che raddoppiate. Di seguito diamo sinteticamente conto degli interventi conclusi nel corso dell'esercizio:

Airone cooperativa sociale di tipo a di Fidenza (PR), è stata destinataria nel 1996 di un intervento nel capitale di 129,1 mila euro. Opera nel campo dell'assistenza al turismo, dell'assistenza ai disabili psichici, della riabilitazione e dei servizi sanitari attraverso la gestione di un poliambulatorio a Salsomaggiore Terme. La fase di start-up si è prolungata nel tempo e ha assorbito cospicue risorse finanziarie. Il costante sostegno offerto dalle cooperative Casa del La-

voratore e Di Vittorio ha assicurato la tenuta e lo sviluppo dell'iniziativa. I ricavi sono passati dai 73 mila euro del 1997 ai 1.498 del 2003 con risultati economici alterni ma fortemente negativi soprattutto negli ultimi due anni. Il patrimonio netto ammonta a 430 mila euro, ha 95 soci e 45 addetti. Con il riacquisto della partecipazione al valore nominale, nonostante le perdite maturate, le cooperative Di Vittorio e Casa del Lavoratore hanno meritoriamente tutelato le risorse messe a disposizione dal fondo mutualistico.

Arcaland SpA di Castelnuovo Monti (RE) è nata su iniziativa delle cooperative Cofar di Castelnuovo Monti e Nuova Radar di Padova per produrre giochi ed elementi in legno per l'arredo di aree pubbliche e private. Coopfond è intervenuto nel 1995 apportando 309,9 mila euro, equamente ripartiti tra capitale (30% del totale) e prestito. Il progetto ha incontrato notevoli difficoltà di mercato e di relazione tra i partner culminate con l'abbandono di Nuova Radar ed un allungamento del periodo di permanenza di Coopfond a tutto il 2003. La società ha subito perdite cospicue che hanno portato ad un parziale abbattimento del capitale. I ricavi sono passati dai 522,6 mila del 1995 ai 1131 mila euro del 2003. Il patrimonio netto ammonta a 262,4. La società occupa 7 addetti. Cofar ha di recente attraversato un periodo di gravi difficoltà risolte attraverso la fusione per incorporazione in Unieco. Quest'ultima intende dare continuità al progetto di ristrutturazione di Arcaland. È previsto il coinvolgimento nella base sociale di dipendenti e manager della società. Il nuovo gruppo ha dato corso al riacquisto della partecipazione detenuta da Coopfond al valore del patrimonio netto. Sotto la regia di Unieco è stato recuperato l'intero prestito, mentre la partecipazione ha subito una inevitabile decurtazione di 73,6 mila euro.

Atiesse Group SpA di Bologna è il soggetto attraverso il quale si doveva realizzare il progetto di aggregazione di alcuni operatori della logistica (cooperative e privati) operanti nel bolognese. Il progetto sviluppato sotto la regia di Banca di Bologna, garante della ricollocazione della partecipazione di Coopfond assunta nel 2001 per 1.239,6 mila euro, ha incontrato serie difficoltà, accumulando importanti perdite recuperate attraverso operazioni straordinarie. L'operazione si è conclusa, dopo due anni e mezzo dall'implementazione, con la cessione della partecipazione a Banca di Bologna che a sua volta l'ha ceduta a un imprenditore privato. Pur non essendo classificabile come una operazione di successo, perché non è stato raggiunto l'obiettivo strategico delle cooperative coinvolte, Coopfond ha realizzato una plusvalenza di 79,4 mila euro.

Cooperativa Attima di Modena nasce a metà degli anni '90 come spin-off dell'attività di manutenzione del verde della cooperativa Aristeia in crisi. Nel 1996 il fondo mutualistico ha accompagnato l'iniziativa apportando 154,9 mila euro di capitale e 258,2 mila euro di prestito. La cooperativa ha progressivamente ridimensionato la propria vocazione originaria per specializzarsi con successo nella nicchia dei servizi cimiteriali a livello nazionale, avendo anche avuto una breve ma infelice esperienza nel comparto delle pulizie. I ricavi hanno avuto un andamento discontinuo, sono passati dai 3,2 milioni di euro del 1997 ai 2,8 del 2003 con risultati quasi sempre positivi. Il patrimonio netto ammonta a 519,6 mila euro, ha 49 soci ed occupa 75 addetti. Il rimborso del capitale mediante recesso si è completato nell'esercizio dopo una breve dilazione resasi necessaria per evitare squilibri finanziari.

Ecoservizi L'Olmo di Rimini è una cooperativa sociale di tipo b che opera nel campo dell'ecologia e dell'ambiente; ha avviato l'attività nel 1997 ricevendo dal fondo mutualistico un intervento nel capitale di 68,3 mila euro. L'attività è costantemente cresciuta con risultati brillanti anche sul piano economico che, nel 2003, le hanno permesso di affrontare agevolmente l'uscita di Coopfond dal capitale mediante la liquidazione del recesso. I ricavi sono

passati dai 538,5 mila euro del 1996 ai 2.200 del 2003 con risultati costantemente positivi. Il patrimonio netto ammonta a 627,6 mila euro, ha 33 soci ed occupa 85 addetti. Accanto ai meriti imprenditoriali e all'indubbio merito sociale derivante dalla sua natura di cooperativa sociale che si occupa d'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, nel 2002 la cooperativa ha vinto il Premio Coopfond per la Mutualità, ottenendo il riconoscimento della sua straordinarietà.

Cooperativa Gasman di Manfredonia opera nel campo della realizzazione e della gestione di reti gas. Nasce nel 1996 come spin-off della cooperativa Mucafer. Coopfond ha apportato 1.290 mila euro, che hanno raddoppiato altrettante risorse investite dai soci cooperatori. L'operazione ha generato cospicue sopravvenienze in capo alla cooperativa Mucafer, consentendole di far fronte alle gravi difficoltà finanziarie nelle quali si trovava in quella fase. Gasman è cresciuta realizzando importanti obiettivi imprenditoriali confortati da ottime performance reddituali delle quali, come soci, abbiamo beneficiato anche noi. I ricavi sono passati da 1,4 milioni di euro del 1996 a 3,2 del 2003 con risultati costantemente positivi; mediamente il dividendo pagato ai soci si è aggirato attorno all'8% del capitale investito. Il patrimonio netto ammonta a 6,9 milioni di euro. Ha 22 soci ed occupa 29 addetti. L'uscita dall'intervento è avvenuta mediante recesso nel corso dell'esercizio con l'incasso di 1.469 mila euro, corrispondenti all'originario apporto maggiorato di 179 mila euro di rivalutazioni.

Galeati srl di Imola ha avviato l'attività nel 2000 per dare continuità all'attività tipografica della centenaria cooperativa Galeati entrata in crisi irreversibile. Il fondo mutualistico si è affiancato ad Asscooper, la finanziaria cooperativa del territorio imolese e Cooptip, apportando 309,9 mila euro di capitale e 206,6 di prestito. L'iniziativa si è sviluppata con successo con l'acquisto delle attività dal liquidatore della cooperativa. I ricavi sono passati dai 7,9 milioni di euro del 2000 ai 10,1 del 2003 con risultati costantemente positivi, talvolta anche eccezionali, frutto di un buon team e della sapiente regia di un importante dirigente del movimento cooperativo imolese. Il patrimonio netto ammonta a 4,8 milioni di euro, occupa 53 addetti. Trascorso un triennio, si è concluso l'intervento del fondo con il riacquisto da parte di Asscooper e di Cooptip, oltre al rimborso del prestito. Il rientro ha generato una plusvalenza di 39,1 mila euro e rimesso in pista un'esperienza di successo.

Cooperativa Nuova Iab di Bologna si è costituita su iniziativa di un gruppo di lavoratori della cooperativa Iab di Budrio in crisi. Produce arrendamenti per uffici, comunità ed altre cose minori, ma la sua specializzazione storica sono gli arredi per le banche. Il fondo è intervenuto nel 1997 con 154,9 mila euro equamente ripartiti tra capitale e prestito. Anche questa iniziativa si è consolidata con ottimi risultati. I ricavi sono passati dai 2,3 milioni di euro del 1997 ai 4,4 milioni del 2003 con risultati costantemente positivi. Il patrimonio netto ammonta a 736 mila euro. Ha 9 soci ed occupa 11 addetti. L'uscita mediante recesso ha riportato nelle casse del fondo le risorse investite maggiorate di 11 mila euro di rivalutazioni.

Coopsicurezza di Castrovillari in Calabria è una piccola iniziativa nel settore della vigilanza sviluppatasi con la collaborazione di Coopservice di Reggio Emilia. Il fondo ha investito 87,8 mila euro nel 1997 uscendo nel 2003 grazie alla disponibilità di Coopservice a rendersi acquirente della partecipazione al valore corrispondente alla quota di patrimonio netto. Ciò ha comportato una perdita di 24,2 mila euro. L'iniziativa in un territorio particolarmente difficile che ha visto alcuni insuccessi e gravi difficoltà per gli interventi operati dal fondo, ha avuto un avvio piuttosto difficile ed è sopravvissuta grazie alla tenacia ed al senso di sacrificio dei soci oltre che all'appoggio di Coopservice. I ricavi sono passati dai 70 mila euro del 1997 ai 322 del 2003 con alterni risultati economici. Il patrimonio netto ammonta a 159,3 mila euro. Ha 11 soci ed occupa 10 addetti.

Cooperativa Metapontina di Scanzano Ionico (MT) è nata su iniziativa della cooperativa Apofruit per associare un gruppo di produttori di ortofrutta di Basilicata, Calabria e Puglia. Coopfond ha contribuito all'iniziativa con 258,2 mila euro di capitale (pari al 50% del totale) versati nel 1997. L'attività si è sviluppata positivamente nell'ambito del progetto della macro organizzazione commerciale (MOC) Mediterraneo, con ulteriori agevolazioni creditizie da parte di Coopfond a valere sulla sezione sviluppo. I ricavi sono passati dai 4,5 milioni di euro del 1997 ai 7,9 del 2003 con risultati economici sempre positivi. Nel 2004 la cooperativa è stata incorporata in Apofruit Italia, ottenendo l'assistenza di Coopfond con un intervento sul capitale. L'intervento, ancorché non abbia visto il rientro dell'investimento in quanto la partecipazione è stata mantenuta nel quadro del nuovo intervento in Apofruit Italia, è da intendersi concluso con il recupero integrale dell'investimento operato.

Promoargenta srl di Argenta è sorta nel 1995 per realizzare un complesso socio-riabilitativo per portatori di gravi handicap. Coopfond ha partecipato apportando in due soluzioni, nel 1995 e nel 1997, capitale per complessivi 439 mila euro. L'attività ha incontrato forti difficoltà in fase di start up segnatamente per il mancato perfezionamento di un proficuo rapporto con le strutture sanitarie del capoluogo di provincia. La fusione per incorporazione in Coop.im., la finanziaria del territorio ferrarese, ha evitato un ulteriore deterioramento della situazione. L'incorporazione ha comportato l'emergere di perdite a nostro carico per 198,8 mila euro, mentre la differenza corrispondente a 240,2 mila euro è andata ad integrare la partecipazione stabilmente detenuta in Coop.im. a supporto dell'attività di promozione e sviluppo al servizio del territorio ferrarese.

Cooperativa il Raccolto di San Pietro in Casale (BO) nasce dalla fusione di due cooperative di conduzione terreni avvenuta nel 1997 per rilanciarne l'attività. Il fondo ha apportato 103 mila euro di capitale e 516,5 di prestito. Il percorso di recupero imprenditoriale si è dispiegato con successo. Il valore della produzione è passato dai 3,5 milioni di euro del 1998 ai 3,1 del 2003 con risultati economici quasi sempre positivi. Il patrimonio netto ammonta a 9 milioni di euro, ha 236 soci ed occupa 30 addetti.

Cooperativa Terre Riminesi di Coriano (RN) svolge l'attività di raccolta, lavorazione e vinificazione delle uve coltivate dai soci. Nel 1998 Coopfond ha contribuito all'iniziativa apportando 516,5 mila euro di capitale e 258,2 mila euro di prestito. La cooperativa ha consolidato nel corso degli anni la propria attività al servizio dei soci ed in rapporto di stretta collaborazione con il gruppo Cevico di Lugo di Romagna, al quale conferisce il vino. I ricavi sono passati dai 2,1 milioni di euro del 1997 ai 3,5 del 2003 con risultati economici positivi ancorché modesti. Il patrimonio netto ammonta a quasi 1,7 milioni di euro. La cooperativa ha 717 soci coltivatori ed occupa 10 addetti. L'intervento è rientrato con il recupero integrale delle risorse investite nel corso del 2004 in concomitanza con l'assistenza offerta a valere sulla sezione sviluppo per il potenziamento e la qualificazione degli impianti di cantina.

Vebad srl di Gioia del Colle (BA) è una società controllata dalla Vetreria Cooperativa Piegarese, titolare di uno stabilimento per la produzione di vetro cavo posto in Gioia del Colle rilevato dalla proprietà in dissesto. L'investimento avviato nel 1995 dalla cooperativa umbra per potenziare la propria capacità produttiva è stato assistito dal fondo con l'apporto di 1239,5 mila euro corrispondenti al 20% del capitale. L'impegno finanziario e manageriale profuso della cooperativa umbra ha dato buoni risultati: i ricavi sono passati dagli 11,6 milioni di euro del 1995 ai 24,9 del 2003 con risultati economici raramente positivi ma realizzando cash flow importanti a sostegno degli ingenti investimenti operati. Il patrimonio netto ammonta a 9,7 milioni di euro. La società occupa 79 addetti. La Piegarese, tramite una sua controllata,

ha onorato il patto di riacquisto, ottenendo qualche dilazione e riconoscendo 140 mila euro di maggior valore alla quota detenuta da Coopfond.

Zelig Sociale di Siena è una cooperativa sociale che si occupa di assistenza agli anziani, a portatori di handicap ed all'infanzia. Coopfond è entrato nel capitale della cooperativa nel 1996 con 52,2 mila euro, uscendone trascorsi sette anni mediante recesso e recupero dell'intero capitale apportato. La crescita è stata costante ed equilibrata. I ricavi sono passati dagli 1,2 milioni di euro del 1997 ai 3,1 del 2003 con risultati economici positivi ad eccezione dell'ultimo biennio. Il patrimonio netto ammonta a 1,4 milioni di euro. La cooperativa ha 122 soci ed occupa 139 addetti.

In conclusione le suddette 15 operazioni che sono uscite dal portafoglio di Coopfond possono essere considerate tutte positive. Oltre la metà (9) sono autentici successi imprenditoriali che hanno creato soddisfazione per i soci cooperatori ed anche per il socio sovventore. Una parte minoritaria (6) ha comunque creato nuova imprenditorialità cooperativa, generando nella peggiore delle ipotesi qualche parziale perdita di capitale, ma, esclusa una finita nelle mani di un privato, hanno tutte trovato una collocazione migliore tramite le alleanze interne al sistema cooperativo. I recessi operati nel precedente esercizio dalle cooperative Emisfera di Verbania, Pallacorda Sociale di Novara ed Almar di Marano Lagunare (UD) si sono protratti a seguito della concessione di un differimento nei termini del rimborso e pertanto non sono ancora usciti dal portafoglio. Nell'esercizio 2003/4 sono stati esercitati i recessi per l'intera partecipazione detenuta nelle cooperative Agribologna, Aliante, Cesop, Gulliver, Insieme Salute, Rondine 92, S.N.&T., Zora che alimenteranno la rotazione del portafoglio della sezione Promozione insieme alle posizioni in corso di rientro ed alle dismissioni già operate, previste in virtù di accordi contrattuali ovvero anticipate. Dopo l'impennata di questo esercizio per il prossimo ci attendiamo rientri in linea con l'esercizio precedente, salvo dismissioni di carattere straordinario.

Anche il turnover della sezione Sviluppo (di più recente istituzione) comincia ad entrare a regime con 7 interventi conclusi, contro i 3 nell'esercizio precedente. Sono stati integralmente rimborsati i seguenti prestiti:

- 309,9 mila euro concesso nel 1997 alla cooperativa Cems di Nola (NA) a supporto degli investimenti sostenuti per il riposizionamento dell'azienda;
- 258,2 mila euro concesso nel 1997 alla cooperativa Metapontina di Scanzano Ionico per la realizzazione del progetto MOC Mediterraneo;
- 335,7 mila euro concesso nel 1997 alla cooperativa Edilatellana di Succivo (CE) a sostegno del consistente piano di sviluppo dell'azienda;
- 516,5 mila euro concesso nel 1997 alle Fonderie Cooperative di Modena per la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo nel Basso Ferrarese;
- 154,9 mila euro concesso nel 1999 al Consorzio Gesco di Napoli per la ristrutturazione di una edificio da adibire a Residenza Socio Assistenziale;
- 774,7 mila euro concesso nel 1997 alla cooperativa CFT di Firenze a sostegno degli investimenti realizzati per integrare l'offerta ed espandersi nella provincia di Livorno;
- 774,7 mila euro concesso nel 1999 alla cooperativa Coopser di Ferrara per la realizzazione di una piattaforma logistica per il settore alimentare.

Con la chiusura di queste 7 posizioni di finanziamento, i progetti conclusi dall'inizio dell'attività nelle due sezioni caratteristiche di Coopfond salgono a 49, ai quali ne va aggiunto 1, per la chiusura di una partecipazione stabile, per un totale complessivo di 50.

OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ESERCIZIO 2004/2005

7. OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ESERCIZIO 2004/2005

- **CONTINUARE A PRIVILEGIARE GLI INTERVENTI AD ALTO MERITO SOCIALE, NELLE AREE SVANTAGGIATE E QUELLI FINALIZZATI AL CONSOLIDAMENTO DELLE REALTÀ IMPRENDITORIALI DEL MEZZOGIORNO SELEZIONANDO I PROGETTI PIÙ QUALIFICATI.**
- **CONTRIBUIRE ALL'INCREMENTO DELLA DIMENSIONE MEDIA DELL'IMPRESA COOPERATIVA, SOSTENENDO TUTTE LE POSSIBILI FORME D'INTEGRAZIONE, DALLE CLASSICHE FUSIONI TRA COOPERATIVE ALLA CREAZIONE DI RETI STRUTTURATE TRA SOGGETTI CON INTERESSI OMOGENEI, DALLA CREAZIONE DI SOCIETÀ DI SCOPO ALLA CREAZIONE DEI GRUPPI COOPERATIVI PARITETICI PREVISTI DAL NUOVO DIRITTO SOCIETARIO.**
- **FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA COOPERATIVA.**
- **SOSTENERE IL RILANCIO DEL SISTEMA FORMATIVO DI LEGACOOP COME STRUMENTO PER LA DIVULGAZIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA COOPERATIVA.**
- **RAFFORZARE O CREARE STRUMENTI FINANZIARI SPECIALIZZATI E CAPACI DI ACCOMPAGNARE LE STRATEGIE DI SVILUPPO SETTORIALE DELLE IMPRESE COOPERATIVE.**